

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 2687.15</sup>

---

## DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO  
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
(GIOLITTI)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971

---

*Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1970*

---

## TABELLA n. 15

**Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro  
e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1971**

---

### NOTA PRELIMINARE

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per l'anno finanziario 1971, reca spese per complessivi milioni 1.105.568,9 di cui milioni 1.075.568,9 per la parte corrente e milioni 30.000,0 per il conto capitale.

Va, peraltro, posto in evidenza che, in riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro sono stati accantonati milioni 10.100,0 per la parte corrente, talché, complessivamente, le spese del Ministero ammontano in sostanza a

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

milioni 1.115.668,9 di cui: per la parte corrente: milioni 1.085.668,9; per il conto capitale (o di investimento): milioni 30.000,0.

Gli accantonamenti concernono per milioni 100 il contributo all'Ente nazionale assistenza gente di mare (ENAGM); per milioni 2.000 provvedimenti per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero e per milioni 8.000 l'aumento degli assegni familiari a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Ovviamente, l'utilizzo di tali accantonamenti è in funzione della definizione dei provvedimenti relativi.

La complessiva spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel cennato ammontare di milioni 1.115,668,9 si incrementerà, nel corso dell'esercizio, di milioni 272.400, per la parte corrente, per le assegnazioni che saranno effettuate ai sensi della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale, in relazione al versamento in entrata delle disponibilità da costituirsi ai sensi dell'articolo 3 — ultimo comma — della citata legge n. 153.

Rispetto al precedente bilancio per l'anno finanziario 1970, le spese considerate nello stato di previsione di che trattasi, presentano un aumento netto di milioni 141.093,9 dovuto:

— all'incidenza di leggi preesistenti ed all'applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi (veggasi allegato di dettaglio . . . . .	+ milioni	135.287,5	
— che, tenuto conto delle riduzioni operate, in forza delle leggi stesse, a capitoli di spesa, per . . . . .	— »	5.001,7	
			+ milioni 130.285,8
— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle occorrenze della nuova gestione . . . . .	+ »	10.808,1	
			+ milioni 141.093,9

Le variazioni causate da provvedimenti legislativi riguardano l'applicazione:

della legge 5 luglio 1961, n. 580 - articolo 17 (Contributo straordinario « Fondo assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri dei culti diversi dalla religione cattolica ») (— milioni 1,7);

della legge 6 agosto 1966, n. 635 (Contributo alla Federazione Casse Mutue malattie coltivatori diretti) (— milioni 5.000,0);

della legge 30 aprile 1969, n. 153 (Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale) (+ milioni 133.000,0);

del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969, emanato ai sensi della legge 27 maggio 1959, n. 324, che ha stabilito la nuova misura dell'indennità integrativa speciale (+ milioni 215,2);

della legge 1° agosto 1969, n. 464, concernente l'elevazione della misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 (+ milioni 1.537,3);

della legge 13 ottobre 1969, n. 740 e del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1969, n. 1340 (Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della CEE e della CEEA) (milioni 535).

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le altre variazioni sono determinate dalla necessità di adeguare gli stanziamenti di bilancio alle occorrenze della nuova gestione.

Così illustrate le principali variazioni proposte, si passa ora ad analizzare la composizione delle spese correnti (o di funzionamento e mantenimento), e quelle in conto capitale (o di investimento) sotto il profilo funzionale ed economico.

A tal fine, nel prospetto che segue, le spese in parola, ammontanti a milioni 1.105.568,9 vengono raggruppate per sezioni e categorie:

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE	
	Azione ed interventi nel campo sociale	In complesso
	(milioni di lire)	
<b>SPESE CORRENTI (o di funzionamento).</b>		
Personale in attività di servizio . . . . .	30.354,8	30.354,8
Personale in quiescenza . . . . .	2.000,0	2.000,0
Acquisto di beni e servizi . . . . .	5.283,3	5.283,3
Trasferimenti . . . . .	1.037.930,3	1.037.930,3
Somme non attribuibili . . . . .	0,5	0,5
<b>Totale spese correnti . . . . .</b>	<b>1.075.568,9</b>	<b>1.075.568,9</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento).</b>		
Trasferimenti . . . . .	30.000,0	30.000,0
<b>Totale spese in conto capitale . . . . .</b>	<b>30.000,0</b>	<b>30.000,0</b>
<b>In complesso . . . . .</b>	<b>1.105.568,9</b>	<b>1.105.568,9</b>

La complessiva spesa corrente in milioni 1.075.568,9 include milioni 30.354,8 di spese per il personale in servizio, così costituite:

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	TOTALE
					(milioni di lire)
Personale civile . . . . .	16.827	25.912,8	3.072,7	1.092,2	30.077,7
Personale militare . . . . .	218	199,2	1,5	10,8	211,5
Personale operaio . . . . .	91	54,4	7,0	4,2	65,6
	17.136	26.166,4	3.081,2	1.107,2	30.354,8

Le spese per il personale in quiescenza, previste in milioni 2.000,0, riguardano per milioni 1.900, le pensioni e per milioni 100, i trattamenti similari, ivi comprese le indennità una tantum in luogo di pensione e le indennità di licenziamento.

Le spese per acquisto di beni e servizi, ammontanti a milioni 5.283,3 riguardano, soprattutto, il fitto dei locali per milioni 765 ed il collocamento della manodopera per milioni 2.049 di cui milioni 1.700 per le spese relative al reclutamento, avviamento ed assistenza dei lavoratori emigrati all'estero.

Circa i trasferimenti correnti, la complessiva spesa di milioni 1.037.930,3 è costituita per milioni 1.037.776 dai concorsi e dai contributi dello Stato nel campo dell'assistenza e previdenza sociale.

Relativamente alle spese in conto capitale va precisato che l'importo di milioni 30.000,0 concerne integralmente spese di investimento, costituite da trasferimenti in conto capitale e riguardanti il contributo al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », in applicazione della legge 29 aprile 1949, n. 264 e successive modificazioni.

Così illustrate le varie voci di spesa considerate nello stato di previsione, si espongono qui di seguito le linee particolari dell'azione che il Ministero si propone di svolgere nei settori di competenza.

### *Occupazione*

1. — La rilevazione compiuta dall'Istituto Centrale di Statistica nello scorso mese di aprile consente, confrontando i dati con quelli rilevati in occasione delle precedenti indagini ed in particolare con quelli desumibili dalla corrispondente indagine condotta nello stesso mese dell'anno precedente, di trarre alcune valutazioni in ordine alla situazione delle forze di lavoro ed alla condizione dell'occupazione nel nostro Paese.

In tema di occupazione, il punto fondamentale del discorso è quello di privilegiare l'obiettivo della piena occupazione legandolo organicamente agli altri obiettivi di politica economica in modo da farlo diventare un fattore determinante anziché un dato risultante della politica economica.

La rilevazione condotta nel mese di aprile del 1970 dall'ISTAT rispetto alla rilevazione effettuata nell'aprile del 1969 conferma la continua riduzione delle forze di lavoro, che si registra ormai ininterrottamente da oltre un decennio.

Nel corso delle due rilevazioni si è registrata una flessione nella consistenza delle forze di lavoro di 89.000 unità, risultante da una variazione positiva nell'occupazione per i maschi di 82.000 e negativa per le femmine di 116.000 unità e di una variazione della disoccupazione, ridotta di 65.000 unità.

Il tasso di attività generale, per il complesso della popolazione italiana, è conseguentemente disceso nell'aprile del 1970 al 36,4 per cento rispetto al 36,9 per cento dell'aprile del 1969; il tasso di attività specifica della popolazione maschile, nonostante l'incremento netto sul numero degli occupati, è pure disceso dal 54,7 per cento al 54,3 per cento e quello femminile è disceso dal 19,9 per cento al 19,2 per cento.

Anche il tasso di disoccupazione è disceso di 2,8 per cento come conseguenza della riduzione del numero dei disoccupati di 65.000 unità, riduzione che ha interessato non solo i lavoratori che già avevano avuto una occupazione, ma anche quelli in cerca di prima occupazione. Sembrerebbe, quindi, dai dati disponibili, che il tasso di disoccupazione abbia raggiunto il limite « frizionale » definito necessario per il normale ricambio del lavoro e non più derivante dagli squilibri fra domanda ed offerta propri della disoccupazione « strutturale ».

Questa indicazione complessiva — risultante dai dati dell'ISTAT — è però derivante da una sommatoria nella quale confluiscono: a) situazioni in cui il limite frizionale è stato superato da

## V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

molto tempo e siamo in regime di piena occupazione con larghe offerte di lavoro inevase o rinunciate; b) situazioni nelle quali a carenza di manodopera specializzata e qualificata, corrisponde disoccupazione strutturale non qualificata; c) una diffusa inoccupazione giovanile che interessa soprattutto i licenziati dalla scuola media superiore.

*Variazioni delle forze di lavoro secondo le indagini ISTAT nell'aprile del 1969 e 1970*  
(migliaia di unità)

CATEGORIA	Aprile 1969	Aprile 1970	Differenza 1970 - 1969
Occupati maschi . . . . .	13.747	13.829	82 (+)
Occupati femmine . . . . .	5.178	5.062	116 (-)
<b>Totale occupati . . . . .</b>	<b>18.925</b>	<b>18.891</b>	<b>34 (-)</b>
Disoccupati . . . . .	294	253	41 (-)
In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione . . . . .	309	285	24 (-)
<b>Totale disoccupati . . . . .</b>	<b>603</b>	<b>538</b>	<b>65 (-)</b>
<b>Forze di lavoro . . . . .</b>	<b>19.528</b>	<b>19.429</b>	<b>99 (-)</b>

FONTE: ISTAT.

2. — Anche nei diversi settori di attività economica la distribuzione della popolazione occupata risultante dalla indagine dell'aprile del 1970 rispetto all'aprile del 1969, è variata secondo la linea di tendenza registrata negli ultimi dieci anni.

La popolazione agricola si è ridotta di n. 468.000 unità corrispondente ad una variazione percentuale negativa dell'11,1 per cento; l'industria ha accresciuto il numero degli addetti di 193.000 unità, pari al 2,4 per cento; nelle altre attività si è registrato un incremento di 241.000 addetti corrispondente ad un aumento percentuale positivo del 3,6 per cento.

Di particolare significato il fatto che nell'agricoltura su 468.000 addetti che hanno lasciato il settore ben 203.000 unità sono donne, perciò, nel corso di dodici mesi il numero di lavoratrici femminili in agricoltura si è ridotto del 15 per cento passando da 1.340.000 unità ad 1.137.000.

A fronte di una così grave flessione in agricoltura vanno posti gli incrementi di sole 30.000 addette nell'industria e di 57.000 nelle altre attività.

TABELLA 2.

Occupati per settori di attività economica.

SETTORI	Aprile 1969	Aprile 1970	Differenza	
			assoluta	%
<b>Agricoltura:</b>				
Maschi . . . . .	2.883	2.618	265 (-)	9,2 (-)
Femmine . . . . .	1.340	1.137	203 (-)	15,1 (-)
Totale . . . . .	4.223	3.755	468 (-)	11,1 (-)
<b>Industria:</b>				
Maschi . . . . .	6.364	6.527	163 (+)	2,6 (+)
Femmine . . . . .	1.663	1.693	30 (+)	1,8 (+)
Totale . . . . .	8.027	8.220	193 (+)	2,4 (+)
<b>Altre attività:</b>				
Maschi . . . . .	4.500	4.684	184 (+)	4,1 (+)
Femmine . . . . .	2.175	2.232	57 (+)	2,6 (+)
Totale . . . . .	6.675	6.916	241 (+)	3,6 (+)
FONTE: ISTAT.				

3. — Gli andamenti evidenziati dalla rilevazione condotta nell'aprile 1970 ripetono quelli registrati negli ultimi 10 anni. Nel decennio 1959-69 si è registrata una riduzione di 1.752.000 unità delle forze di lavoro come conseguenza della flessione di 2.824.000 addetti all'agricoltura, all'incremento di 872.000 unità nell'industria e di 654.000 unità nelle altre attività ed alla riduzione delle unità disoccupate di 454.000.

Il fenomeno viene attribuito generalmente ad una elevazione dell'obbligo scolastico fino all'età di 14 anni e all'accresciuto numero dei giovani che proseguono gli studi oltre quell'età, ritardando

---

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

così il loro ingresso nel mondo del lavoro; all'anticipato pensionamento; alla riduzione della popolazione attiva femminile in relazione soprattutto all'esodo dall'agricoltura.

Sull'andamento del fenomeno si devono però condividere le perplessità esposte in sede di « Relazione agli azionisti della Banca d'Italia », dove si osserva, sempre con riferimento al decennio 59-69, che la riduzione di 1.752.000 unità è dovuta « per 768.000 alla minore attività degli individui al di sopra dei 65 anni e all'uscita totale dei ragazzi sotto i 14 a seguito dell'introduzione della scuola dell'obbligo. Il restante decremento di 984.000 unità, avvenuto nell'ambito delle classi di età lavorative (da 14 a 64) contrasta nettamente con l'evoluzione della popolazione presente: la sua consistenza, limitatamente alle suddette classi, si è infatti accresciuta, nel periodo considerato, di 2.336 mila unità che, ipotizzando stabili i tassi specifici di attività riscontrati nel 1959, avrebbero dovuto portare le forze di lavoro nel 1969 a 21.507 mila unità, cioè superiori di circa 2 milioni all'ammontare effettivamente verificatosi ».

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Forze di lavoro

(migliaia)

ANNI	O C C U					
	Agricoltura			Industria		
	M.	F.	T.	M.	F.	T.
1959 . . . . .	4.502	2.345	6.847	5.346	1.830	7.176
1960 . . . . .	4.403	2.164	6.567	5.567	1.821	7.388
1961 . . . . .	4.097	2.110	6.207	5.755	1.891	7.646
1962 . . . . .	3.796	2.014	5.810	5.990	1.820	7.810
1963 . . . . .	3.515	1.780	5.295	6.173	1.813	7.986
1964 . . . . .	3.333	1.634	4.967	6.288	1.708	7.996
1965 . . . . .	3.390	1.566	4.956	6.115	1.613	7.728
1966 . . . . .	3.241	1.419	4.660	6.057	1.564	7.621
1967 . . . . .	3.176	1.380	4.556	6.203	1.579	7.782
1968 . . . . .	2.925	1.322	4.247	6.294	1.596	7.890
1969 . . . . .	2.760	1.263	4.023	6.405	1.643	8.048
1969-1959 . . . . .	(-) 1.742	(-) 1.082	(-) 2.824	(+) 1.059	(-) 187	(+) 872
1969						
Gennaio . . . . .	2.757	1.148	3.905	6.369	1.596	7.965
Aprile . . . . .	2.883	1.340	4.223	6.364	1.663	8.027
1970						
Gennaio . . . . .	2.520	1.016	3.536	6.473	1.620	8.093
Aprile . . . . .	2.618	1.137	3.755	6.527	1.693	8.220
Differenza 1969 - 1970:						
v. a. . . . .	(-) 237	(-) 132	(-) 369	(+) 104	(+) 24	(+) 128
v. % . . . . .	(-) 8,6	(-) 11,5	(-) 9,5	(+) 1,6	(+) 1,5	(+) 1,6
v. a. . . . .	(-) 265	(-) 203	(-) 468	(+) 163	(+) 30	(+) 193
v. % . . . . .	(-) 9,2	(-) 15,1	(-) 11,1	(+) 2,6	(+) 1,8	(+) 2,4

Fonte: ISTAT.



V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA 3.

medie annue

di unità)

P A T I						In cerca di occupazione			Totale forze di lavoro
Altre attività			Totale			Disoccupati	In cerca di occupazione	Totale	
M.	F.	T.	M.	F.	T.				
4.081	2.065	6.146	13.929	6.240	20.169	749	368	1.117	21.286
4.140	2.041	6.181	14.110	6.026	20.136	550	286	836	20.972
4.235	2.084	6.319	14.087	6.085	20.172	434	276	710	20.882
4.225	2.105	6.330	14.011	5.939	19.950	344	267	611	20.561
4.264	2.085	6.349	13.952	5.678	19.630	282	222	504	20.134
4.492	2.126	6.618	14.113	5.468	19.581	312	237	549	20.130
4.397	2.118	6.515	13.902	5.297	19.199	470	251	721	19.920
4.508	2.095	6.603	13.806	5.078	18.884	475	294	769	19.653
4.643	2.126	6.769	14.022	5.085	19.107	391	298	689	19.796
4.746	2.186	6.932	13.965	5.104	19.069	363	331	694	19.763
4.633	2.167	6.800	13.798	5.073	18.871	308	355	663	19.534
(+) 552	(+) 102	(+) 654	(-) 131	(-) 1.167	(-) 1.298	(-) 441	(-) 13	(-) 454	(-) 1.752
4.628	2.111	6.739	13.754	4.855	18.609	437	354	791	19.400
4.500	2.175	6.675	13.747	5.178	18.925	294	309	603	19.528
4.790	2.224	7.014	13.783	4.860	18.643	341	346	687	19.330
4.684	2.232	6.916	13.829	5.062	18.891	253	285	538	19.429
(+) 162	(+) 113	(+) 275	(+) 29	(+) 5	(+) 34	(-) 96	(-) 8	(-) 104	(-) 70
(+) 3,5	(+) 5,4	(+) 4,1	(+) 0,2	(+) 0,1	(+) 0,2	(-) 22	(-) 2,3	(-) 13,1	(-) 0,4
(+) 184	(+) 57	(+) 241	(+) 82	(-) 116	(-) 34	(-) 41	(-) 24	(-) 65	(-) 99
(+) 4,1	(+) 2,6	(+) 3,6	(+) 0,6	(-) 2,2	(-) 0,2	(-) 13,9	(-) 7,8	(-) 10,8	(-) 0,5

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La maggior parte delle anomalie che si riscontrano nel mercato del lavoro rafforzano l'ipotesi che il potenziale del lavoro italiano sia utilizzato in misura insufficiente ed in maniera irrazionale. Queste condizioni sono dimostrate da:

a) *La continua riduzione della popolazione attiva femminile.* — Nel corso degli ultimi 10 anni l'occupazione femminile si è ridotta di 1.167.000 unità, quale saldo di una flessione nell'agricoltura e nell'industria, rispettivamente di — 1.082.000 addette e di — 187.000 addette e dell'incremento nelle altre attività di 102.000 unità.

L'esodo dalla campagna è un fenomeno che si riscontra in ogni economia in espansione. Esso è tollerabile nella misura in cui si accompagna con l'assorbimento negli altri settori: industria, servizi. Invece l'assorbimento di donne nell'industria è praticamente nullo, anzi, l'industria espelle anch'essa aliquote, seppure moderate, di popolazione femminile, mentre i servizi non sono assolutamente in grado di assorbire le larghe e consistenti aliquote di popolazione che abbandonano il mondo rurale.

Le statistiche della disoccupazione non segnalano un corrispondente aumento di disoccupazione femminile, sicché è da presumere che all'abbandono dell'attività agricola corrisponde per le donne l'uscita dal mercato del lavoro per la carenza di offerte di posti di lavoro negli altri settori produttivi.

Secondo i dati dell'Istituto statistico della Comunità Economica Europea, l'Italia era già nel 1968, insieme con l'Olanda, il paese che registrava il più basso tasso di attività specifica della popolazione femminile; è da presumere che nel 1970 la posizione relativa dell'Italia sia ulteriormente peggiorata rispetto a quella degli altri paesi.

TABELLA 4.

Tassi di attività nei paesi della Comunità Economica Europea nell'anno 1968.

PAESI	TASSI DI ATTIVITÀ		
	M.	F.	T.
Francia . . . . .	55,5	25,1	39,5
Germania . . . . .	55,5	29,2	42,5
Italia . . . . .	55,1	18,9	37,6
Belgio . . . . .	52,7	20,3	36,2
Olanda . . . . .	55,0	16,6	37,3
Comunità . . . . .	55,2	23,7	39,5

Fonte: CEE.

Si ritiene giunto pertanto il momento di porre il problema dell'occupazione femminile al centro della nostra attenzione investendone anche le parti sociali per quelle considerazioni e per quei suggerimenti che esse riterranno di poter fornire. Appare opportuno su questo tema sollecitare una conferenza triangolare che miri all'approfondimento delle caratteristiche del fenomeno nella ricerca delle possibili soluzioni.

## V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) *lavoratori a domicilio*. — A causa dell'incerta definizione, si presenta difficile l'individuazione, anche soltanto statistica, dei lavoratori a domicilio; dei lavoratori, cioè che, con l'esclusione di manodopera salariata alle loro dipendenze, nel loro domicilio o in locali di cui abbiano la disponibilità, eseguono lavori per conto di uno o più imprenditori, con subordinazione soltanto tecnica.

L'entità globale del fenomeno è dubbia sia perché non è noto il numero dei lavoratori titolari operanti a domicilio, sia perché è consentito che il titolare possa essere affiancato nella attività dai familiari, come coadiuvanti.

Si rileva che numerosi lavoratori a domicilio, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina sull'artigianato, si sono iscritti negli Albi professionali delle imprese artigiane; si rileva pure che un numero notevole di lavoratori a domicilio sono iscritti come disoccupati negli elenchi anagrafici agricoli per il godimento delle prestazioni di sicurezza sociale. Si ritiene, inoltre, che un elevato numero di persone, prevalentemente donne, esercitino lavoro a domicilio sfuggendo alla vigente disciplina giuridica.

La legge 13 marzo 1958, n. 264, appare carente in più di un aspetto, per cui si ritiene necessario proporre una radicale modifica della attuale normativa ai fini di una più precisa delimitazione delle prestazioni dell'attività lavorativa che interessa circa un milione di persone, del campo di applicazione e di una più adeguata tutela dei lavoratori di cui trattasi.

c) *Lavoratori ai quali si applica la disciplina delle assunzioni obbligatorie*. — Appartengono a questa categoria, in applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 482 gli invalidi di guerra, militari o civili, gli invalidi per servizio, gli invalidi del lavoro, gli invalidi civili, i ciechi, i sordomuti, gli orfani e le vedove di caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, gli ex tubercolotici e i profughi.

Come è noto, l'articolo 11 di detta legge stabilisce che le aziende e gli Enti pubblici che abbiano più di 35 lavoratori, tra operai ed impiegati, ad esclusione degli apprendisti, sono tenute ad assumere aliquote di lavoratori delle varie categorie per una quota complessiva del 15 per cento del personale in servizio.

La prima applicazione della legge 482 ha notevolmente aumentato il malcontento della categoria per la lentezza con la quale avvengono gli avviamenti. Tale situazione è stata determinata dall'elevato numero dei ricorsi avanzati dalle aziende, ricorsi che hanno l'effetto di rendere in parte inoperante l'imponibile.

Si rende necessaria, pertanto, una modifica della legge che snellisca le procedure decentrandole ed affidandole ove occorra alle categorie interessate.

Comunque il problema più importante è quello di incrementare l'azione di rieducazione degli invalidi attraverso una politica addestrativa che consenta il pieno recupero dei soggetti ed il loro inserimento nel mercato del lavoro.

4. — *Previsioni per l'occupazione*. — Le previsioni sull'andamento dell'occupazione in alcuni settori, insieme con l'esame dei passati andamenti, inducono a ritenere che il ritmo della occupazione continuerà a mantenersi a livelli inferiori rispetto ai saggi di aumento della produzione ed alle disponibilità se gli obiettivi di una politica economica programmata non assumeranno il necessario rilievo e gli strumenti a disposizione, creditizi, fiscali, ecc. non saranno volti a predisporre le misure necessarie per conseguire la progressiva eliminazione della disoccupazione strutturale nelle sacche tuttora esistenti (sia quella risultante dalle registrazioni negli uffici di collocamento, sia quella non registrata e, perciò, ufficialmente ignorata). Si pone inoltre il problema del recupero all'attività produttiva delle aliquote di manodopera che saranno estromesse dal mondo del lavoro per effetto di processi di ristrutturazione di interi settori di attività economica.

Le tendenze prevalenti nell'economia italiana lasciano prevedere nei prossimi anni la continuazione di un forte esodo dall'agricoltura ed il cui tasso di espulsione nella migliore delle ipotesi eguaglierà il tasso di assorbimento di nuova occupazione nell'industria e nei servizi.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

**Agricoltura:** mancano previsioni ed ipotesi sui ritmi di espulsione nelle forze occupate nel settore e mancano soprattutto idonee politiche che preordinino congiuntamente l'obiettivo della contrazione dell'occupazione, con quello dell'elevazione del reddito per i rimanenti.

Nelle regioni meridionali e centrali ove le strutture economiche sono meno solide perché carenti dei tessuti industriali, l'equilibrio fra popolazione e risorse non può continuare ad essere affidato all'esodo spontaneo delle popolazioni; occorre che il costo dei mutamenti strutturali e dei riadattamenti non sia pagato di persona dai lavoratori e dalle loro famiglie.

Ogni sforzo deve essere applicato per l'apprestamento di più efficaci strumenti di conoscenza e di previsione dei mutamenti del mercato del lavoro.

**Industria:** Nel settore industria le previsioni sull'andamento dell'occupazione sono favorevoli ad un considerevole incremento, anche se per talune attività si prevede una flessione.

Un ruolo positivo dovrebbe essere giocato dalla riduzione degli orari di lavoro che, progressivamente, fino al 1972, riguardano il settore industria.

Nel breve periodo, al fine di conoscere l'andamento dell'occupazione, il Ministero del lavoro ha effettuato nello scorso mese di dicembre due *indagini previsionali* concernenti la prima gli stabilimenti con almeno 500 dipendenti, la seconda gli stabilimenti inferiori a 500.

Dalla prima indagine è risultato che l'occupazione registrerebbe a fine 1970 una tendenza all'aumento pari al 4,1 per cento.

In particolare, dall'indagine si desume un'accentuata variazione positiva nel settore delle industrie « diverse » (legno, carta, cuoio, poligrafiche, ecc.), ove si riscontra un aumento del 5,4 per cento, nonché nei settori metalmeccanico della costruzione dei mezzi di trasporto e chimico, dove si prevede un incremento occupazionale rispettivamente del 5,3 per cento e del 3,2 per cento:

1) estrattive . . . . .	0,4% (-)
2) alimentari . . . . .	1,3% (-)
3) Tessili . . . . .	1,6% (-)
4) Metalmeccanici e mezzi di trasporto . . . . .	5,3% (+)
5) chimiche . . . . .	3,2% (+)
6) diverse . . . . .	5,4% (+)
7) costruzioni . . . . .	1,0% (-)
8) elettricità - Gas ed acqua . . . . .	1,2% (-)

La divisione per raggruppamenti territoriali, delle variazioni percentuali, fornirebbe invece le seguenti previsioni:

	Totale	Totale senza il settore delle costruzioni
Italia Settentrionale . . . . .	3,7% (+)	3,7% (+)
Italia Centrale . . . . .	3,4% (+)	3,5% (+)
Italia Meridionale ed Insulare . . . . .	8,4% (+)	8,6% (+)
<b>Italia . . . . .</b>	<b>4,1% (+)</b>	<b>4,2% (+)</b>

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Negli stabilimenti industriali con meno di 500 dipendenti, l'indagine condotta sulla scorta degli elementi a conoscenza degli ispettorati del lavoro acquisiti presso gli stabilimenti più rappresentativi delle rispettive circoscrizioni, darebbe un incremento dell'occupazione nel periodo 31 dicembre 1969 - 31 dicembre 1970 del 2,4 per cento.

Tale indagine ha confermato le previsioni negative nel settore dell'edilizia ove la carenza di piani regolatori, la fine degli effetti della legge ponte ed una certa restrizione del credito inducono a previsioni sull'andamento dell'occupazione non certo ottimistiche. Escludendo la edilizia, per la quale si presumono incrementi solo in alcune province dell'Italia insulare, la percentuale d'incremento dell'occupazione passa dal 2,4 per cento al 3,2 per cento.

Le variazioni percentuali nelle diverse ripartizioni territoriali risultano le seguenti per le aziende inferiori a 500 dipendenti:

	Totale	Totale senza il settore delle costruzioni
Italia Settentrionale . . . . .	2,2% (+)	2,8% (+)
Italia Centrale . . . . .	2,8% (+)	4,5% (+)
Italia Meridionale ed Insulare . . . . .	3,1% (+)	4,8% (+)
<b>Italia . . . . .</b>	<b>2,4% (+)</b>	<b>3,2% (+)</b>

In totale quindi le due rilevazioni forniscono per le tre circoscrizioni i seguenti risultati:

	Totale	Totale senza il settore delle costruzioni
Italia Settentrionale . . . . .	2,6% (+)	3,1% (+)
Italia Centrale . . . . .	3,0% (+)	4,2% (+)
Italia Meridionale ed Insulare . . . . .	4,4% (+)	6,0% (+)
<b>Italia . . . . .</b>	<b>2,9% (+)</b>	<b>3,5% (+)</b>

Dalle indagini condotte risulta quindi che l'edilizia si avvia verso un periodo di crisi occupazionale e produttiva: si tratta di un settore rilevante non solo in sè ma anche a causa dell'effetto moltiplicatore che il suo andamento ha su altri settori (legno, mobile, piastrelle, meccanica generale) quasi tutti ad alta intensità di lavoro. Sul settore e su quelli collegati incidono, naturalmente, le particolari condizioni del mercato finanziario.

Situazioni di difficoltà è da presumere sorgono per i settori altamente esportatori quali il calzaturificio, la carta e la maglieria.

In relazione a queste previsioni occorre predisporre strumenti di intervento diversificati: essi vanno dalla necessità del rilancio dell'edilizia pubblica e delle opere pubbliche, al rilancio degli investimenti direttamente produttivi ed all'allargamento del credito alla produzione; alla necessità di provvedere ad una più solida ed organizzata presenza italiana sui mercati stranieri, particolarmente per quelle esportazioni cui partecipano piccole e medie imprese.

Ma è ben difficile scorporare gli aspetti congiunturali dell'occupazione in Italia dagli aspetti strutturali.

## V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La politica dell'occupazione deve essere definita non da un punto di vista generale, ma nelle sue componenti settoriali e territoriali. Infatti è evidente che bisogna indirizzare gli investimenti verso settori a più alta intensità di lavoro e verso zone dove più alto è il tasso di disoccupazione; gli investimenti quindi delle imprese pubbliche e private debbono essere programmati nel senso della maggiore creazione di posti di lavoro articolando il piano economico in piani di settore. Bisogna inoltre che gli investimenti prevedano oltre la creazione di posti di lavoro anche l'integrazione con una preordinata dotazione infrastrutturale che interessa la manodopera che sarà occupata.

A tal fine il Ministero del lavoro, senza alcuna pretesa di risolvere il complesso problema, ha costituito alcuni comitati speciali nelle provincie in cui, per la contrattazione programmata, si compiono investimenti di grandi dimensioni. Essi hanno il compito di regolare il flusso dei lavoratori da occupare attraverso il collocamento e l'addestramento, definire le occorrenze abitative, promuovere in tutte le sedi il soddisfacimento dei loro bisogni e proporre la soluzione dei problemi del trasporto dei lavoratori ai luoghi di lavoro e di ogni altro problema (servizi previdenziali, assistenziali, scuole ecc.) connessi con le necessità dei lavoratori da impiegare nelle nuove unità produttive.

Assai maggiore rilevanza potranno assumere nuove soluzioni dei problemi dei piani di settore e del sistema di incentivazione degli investimenti ora collegati al volume dell'investimento finanziario e non al volume d'occupazione diretta e indotta, ai costi e ai benefici sociali. È da quelle decisioni che dipende l'impostazione di una moderna politica dell'occupazione fondata sugli obiettivi di posti di lavoro disaggregati per territorio, mentre non bisogna lasciarsi illudere dalla fase di transizione nell'andamento della disoccupazione: secondo rilievi noti, l'offerta di lavoro in Italia sarà nel 1981 di 23,2 milioni di unità senza che da oggi, secondo lo sviluppo spontaneo, si prevede un aumento o un aumento sensibile dei posti di lavoro esistenti, a parte la diversa distribuzione tra i settori. Si tenga presente che oltre il 75 per cento dell'offerta addizionale sarà localizzata nel Mezzogiorno.

5. — Con la legge 1° marzo 1970, n. 83 e con talune norme contenute nello statuto dei diritti dei lavoratori si è dato inizio alla riforma del settore del collocamento.

Il potere di collocare è stato trasferito a speciali commissioni formate prevalentemente da rappresentanti dei lavoratori, con compiti deliberativi e non più consultivi come nel passato.

Occorre ora predisporre una legge organica che riordini compiutamente le materie e soprattutto operi la saldatura della funzione del collocamento con quella della formazione professionale. Anche i servizi di orientamento professionale dovranno essere opportunamente ristrutturati in modo da dar vita ad una organica integrazione tra orientamento, formazione professionale e collocamento per una politica attiva della manodopera. In tal modo la funzione di collocamento si evolverà da un ruolo meramente assistenziale nei confronti del lavoratore disoccupato ad un ruolo economico che consenta di eliminare gli squilibri tra domanda e offerta di lavoro sia sul piano territoriale che sul piano settoriale in modo da permettere la migliore utilizzazione delle risorse umane secondo le capacità dei singoli.

Dai nuovi mezzi nasce e si svilupperà il bisogno di una diversa distribuzione e qualificazione degli addetti al servizio, che dovrà articolarsi in équipes in ognuna delle quali esistono differenziate competenze. Dai nuovi mezzi è anche aperta la prospettiva di un collegamento europeo e soprattutto quella di istituire una anagrafe del lavoro.

Su quest'ultima possibilità sono in corso avanzati studi, d'intesa con gli enti previdenziali, al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie ai fini previdenziali ed assistenziali, oltre a quelli connessi con le esigenze del mercato del lavoro.

6. — Una delle maggiori difficoltà di collocamento risiede generalmente nei modesti livelli di qualificazione professionale di lavoratori non occupati.

In particolare, i flussi migratori, in Italia, sono alimentati nella quasi totalità da lavoratori meridionali provenienti dall'agricoltura, che, attratti da salari più remunerativi, si trasferiscono nelle zone più industrializzate dell'Italia settentrionale per impiegarsi in lavori non qualificati.

Quell'afflusso di lavoratori in attività che non richiedono alcuna qualificazione comporta il sacrificio di giovani energie che possono invece essere indirizzate verso lavori qualificati. Di contro, le industrie insediatesi nelle zone meridionali si trovano spesso di fronte alla difficoltà di reperire sul posto personale qualificato o da qualificare.

Per modificare radicalmente il quadro occorrono più ampi mezzi da destinare al settore, la cui natura, di « anello di congiunzione » fra il settore formativo e quello occupazionale, lo rende particolarmente sensibile alle variazioni che si producono nei due settori collaterali.

Entrambi i settori sono attualmente soggetti a rilevanti modificazioni alcune delle quali già da noi indicate e altre che è opportuno ricordare a questo punto.

Le attività produttive richiedono una più elevata qualificazione di base e devono affrontare frequenti esigenze di ristrutturazione dei metodi produttivi e dell'impiego delle maestranze. Si rende quindi indispensabile una politica che indirizzi le attività di formazione professionale verso la riqualificazione degli adulti e la formazione dei quadri intermedi, settori finora curati solo marginalmente dalle iniziative esistenti.

Vanno inoltre acquistando dimensioni sempre più rilevanti, come già abbiamo notato, le categorie degli invalidi e dei disadattati, che possono essere recuperati ad impieghi produttivi attraverso idonee iniziative.

Contemporaneamente il settore scolastico si avvia verso un prolungamento dell'età dell'obbligo e verso una minore specializzazione degli indirizzi che potrebbero anche venire in larga misura unificati.

In questa prospettiva è probabile che la fascia 14-16 anni che ha fin qui fornito il maggior numero di utenti alle attività di formazione professionale venga coperta dall'innalzamento dell'età di scolarizzazione, mentre si delinea la necessità di un più rilevante intervento di formazione professionale non solo dopo la scuola d'obbligo ma anche agli sbocchi superiori delle attività scolastiche.

Le linee di tendenza ora indicate sono tuttavia soggette a resistenze di vario genere che impingono soluzioni differenziate nel breve e nel lungo periodo. Basti pensare alle sacche di arretratezza o comunque di insoddisfacente sviluppo in cui versano diversi settori produttivi specialmente in determinate zone, e, per quanto riguarda le attività scolastiche, al numero elevato dei giovani che non portano a compimento l'obbligo scolastico ai 14 anni (nel 1969, 103.000 giovani che avevano ultimato il ciclo elementare non si sono iscritti alla 1<sup>a</sup> media; di dimensioni analoghe è il numero di coloro che ogni anno, avendo frequentato la prima media, abbandonano gli studi).

Il settore della formazione professionale si trova quindi a dover rispondere a queste urgenti esigenze, in parte contraddittorie, mentre è giunta a maturazione un'altra importante scadenza costituita dall'imminente passaggio alle Regioni della competenza nel settore a norma dell'articolo 117 della Costituzione.

Di qui la necessità di rivedere a fondo il disegno di legge Bosco, definendo in questa cornice la disciplina della formazione professionale e l'opportunità di cogliere tale occasione per apportare le modifiche alle ormai superate norme che la regolano.

Si è intrapresa, intanto, una modifica in via amministrativa delle iniziative sovvenzionate dal Ministero del lavoro e gestite dai centri di addestramento professionale sorti per iniziativa di enti pubblici e privati. Nelle circolari emanate nell'anno in corso si è provveduto, in sintesi, a:

a) incentivare i corsi per adulti, per quadri intermedi e per le categorie speciali (invalidi, disadattati, ecc.);

b) avviare alcuni « progetti speciali » di intervento in zone ove si determinano nuovi insediamenti industriali o si manifestano processi di riconversione e ristrutturazione di aree e di settori produttivi;

c) adeguare l'attività di vigilanza e di propulsione;

d) provocare un'azione accelerata di formazione e di aggiornamento del personale insegnante e istruttore;

e) collegare le attività di formazione professionale in agricoltura con le esigenze di ristrutturazione dell'attività produttiva;

f) conferire effettiva incidenza ai corsi complementari per apprendisti con un rilevante aumento del numero di ore di insegnamento.

Tali misure dovranno essere poi potenziate e coordinate in fase di attuazione attraverso la creazione di un'apposita agenzia di studio e sperimentazione e attraverso l'istituzione di organi di coordinamento tra le Amministrazioni interessate e gli enti gestori, integrati da esperti.

La formazione professionale al di là dei limitati obiettivi che, come si è detto, si è cercato di perseguire modificando le circolari esistenti richiede l'uso dello strumento legislativo.

In sede legislativa si dovrà provvedere a:

a) stabilire la competenza delle Regioni e dell'Amministrazione centrale. Occorre definire in questo quadro il nesso tra formazione professionale e collocamento, procedendo, anche per il collocamento, a stabilire le rispettive responsabilità dello Stato e della Regione.

b) riformare la normativa generale del settore per renderlo idoneo a rispondere alle esigenze indicate.

In tale ambito si rende indispensabile una disciplina uniforme delle attività che attualmente sono sottoposte alla competenza di varie Amministrazioni non per motivi di carattere tecnico o politico, ma unicamente per ragioni storiche.

#### *Politica salariale - Costo della vita: consumi pubblici e privati*

1. — Nel 1969 per la prima volta dopo 5 anni, il reddito del lavoro dipendente è aumentato in misura proporzionalmente maggiore all'aumento del reddito globale; ciò nonostante, il saggio di incremento della quota di reddito attribuita al fattore lavoro, nell'arco di 5 anni risulta inferiore al saggio di incremento delle quote attribuite agli altri percettori di reddito.

Dal 1965 al 1969 il reddito nazionale al costo di fattori è infatti aumentato del 46,0 per cento, il reddito da lavoro dipendente del 35,9 per cento, gli oneri sociali del 50,6 per cento, il reddito da imprese del 53,4 per cento, il reddito da capitali del 65,9 per cento.

Nel corso del 1969, invece, mentre il reddito nazionale del costo dei fattori è cresciuto dell'8,9 per cento, le retribuzioni lorde erogate nel Paese sono cresciute del 9,2 per cento, gli oneri sociali dell'8,2 per cento, i redditi da imprese dell'8,2 per cento, quelli da capitale del 10 per cento.

Va osservato che nel periodo considerato è anche aumentato il numero dei lavoratori dipendenti passato da 12,3 milioni a 12,7, per cui le retribuzioni lorde pro-capite (ottenute dividendo l'ammontare delle retribuzioni lorde corrisposte per il numero dei lavoratori dipendenti) sono aumentate nel corso dei 5 anni del 31,1 per cento e nel 1969 rispetto all'anno precedente del 7,6 per cento.

Si sono voluti premettere questi elementi per sottolineare che negli anni 1965-68 ai lavoratori dipendenti è andata una quota inferiore a quella assegnata agli altri fattori e che pertanto si sono create nel sistema, senza essere distribuite sotto forma di maggiori salari o di diminuzione di prezzi, notevoli riserve di produttività.



TABELLA 5.

*Reddito da lavoro dipendente,  
numero lavoratori dipendenti e retribuzione lorda interna pro capite  
(miliardi di lire)*

AGGREGATI	1965	1966	1967	1968	1969	1969- 1968	1969- 1965
a) Reddito da lavoro dipendente . . . . .	16.944	18.134	19.990	21.677	23.639	9,0	39,5
— retribuzione interna . . . . .	12.302	13.064	14.283	15.306	16.719	9,2	35,9
— retribuzione estera . . . . .	263	295	258	280	315	12,5	19,7
— oneri sociali . . . . .	4.379	4.775	5.449	6.091	6.596	8,2	50,6
b) Redditi da impresa . . . . .	9.205	11.244	12.196	13.045	14.123	8,2	53,4
c) Redditi da capitale . . . . .	2.406	2.857	3.180	3.606	3.993	10,7	65,9
d) Interessi del debito pubblico (a detrarre) . . . . .	668	794	918	1.053	1.192	13,2	78,4
Reddito nazionale al costo dei fattori	28.549	32.235	35.373	38.454	41.687	8,9	46,0
Numero lavoratori dipendenti (mil.ni)	12.299	12.166	12.433	12.566	12.752	1,5	3,7
Retribuzioni interne lorde costo pro capite (migliaia) . . . . .	1.000	1.073	1.149	1.218	1.311	7,6	31,1

FONTE: Relazione Generale sulla situazione economica del paese.

Queste considerazioni erano presenti al Ministro del lavoro allorché nell'autunno dello scorso anno intervenne nei conflitti sindacali aperti.

L'intervento nella vertenza pilota che interessava le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale discese da un atto collegiale di governo e la mediazione maturò dopo un attento esame delle compatibilità, per le aziende interessate al rinnovo e per l'intero sistema, di sopportare gli aumenti retributivi. Gli obiettivi che l'intervento si proponeva erano in corrispondenza dell'interesse generale: passaggio ad una politica di alti salari per dare luogo ad una struttura di domanda interna più robusta; riduzione degli orari verso un diverso equilibrio di occupazione; riconoscimento del sindacato e dei principi democratici nell'azienda. A questo punto del discorso ci soffermiamo sugli aspetti salariali.

2. — Nell'autunno del 1969, nel nostro sistema economico, e non solo nel nostro, erano già presenti tensioni nei prezzi. La rottura della stabilità monetaria non intervenne nel paese per effetto di aumenti salariali, cioè per spinta dal lato dei costi. Infatti: gli aumenti derivati dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro non solo non erano ancora intervenuti, ma nean-

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ché le piattaforme delle rivendicazioni sindacali erano state preparate; gli aumenti delle pensioni sociali sia sotto forma di arretrati, che di aumenti ricorrenti non erano ancora stati distribuiti; gli statali non avevano ancora ricevuto l'acconto concordato e, degli unici aumenti di origine sindacale, l'onere derivante dal riassetto zonale aveva elevato i minimi salariali solo nelle aree meno industrializzate del paese, mentre la contrattazione a livello aziendale operava soltanto in un numero limitato di unità produttive ed in settori ben definiti.

La tensione inflazionistica che serpeggiava nel paese nasceva dalla lievitazione dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale, dalla lievitazione italiana dei costi edilizi (anche per riflesso di alcuni aspetti della legge-ponte) e dei prodotti agricoli (per effetto sia della politica agraria comunitaria, sia di particolari condizioni stagionali); dall'aumento del costo del denaro (specie per effetto delle condizioni del mercato dell'euro-dollaro).

3. — I lavoratori dipendenti che, nei settori extra agricoli, hanno rinnovato i loro contratti di lavoro dal novembre 1969 al gennaio 1970 e per i quali, quindi, si manifestò nel 1970 un considerevole aumento retributivo, sono circa 3,5 milioni. Per tali categorie l'aumento medio contrattuale del costo del lavoro può essere stimato nell'ordine dell'11,1 per cento.

In particolare nel settore industria il numero dei lavoratori interessati ai rinnovi contrattuali è stato di 2,7 milioni. I lavoratori hanno realizzato un aumento medio dell'11,5 per cento come si evince analiticamente dalla tabella n. 6.

TABELLA 6.

*Numeri di lavoratori dipendenti interessati ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro e costo del rinnovo.*

SETTORI E CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Numero dipendenti	Costo rinnovo CCNL in % del costo lavoro
<i>Industria</i> . . . . .	2.707.000	11,5
— metalmeccanico a p.s. . . . .	167.000	13,0
— metalmeccanico privato . . . . .	1.170.000	15,2
— chimico-farmaceutico . . . . .	110.000	18,9
— materiale non metallifero . . . . .	90.000	12,8
— costruzioni . . . . .	930.000	6,5
— altri . . . . .	220.000	11,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i> . . . . .	235.000	11,4
<i>Credito e assicurazioni</i> . . . . .	130.000	14,1
<i>Commercio e pubblici esercizi</i> . . . . .	400.000	7,8
	3.472.000	11,1

FONTE: Ministero del Lavoro.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riferendo il valore medio del costo dei rinnovi già intervenuti per 2,7 milioni di lavoratori dipendenti (stimato nell'11,5) al numero totale dei lavoratori dipendenti impiegati nel settore industriale (6,7 milioni) se ne calcolava una incidenza media del 4,8 per cento; stimando che nel 1970 sarebbero giunti a scadenza e quindi sarebbero stati rinnovati in contratti di lavoro di 2,5 milioni di lavoratori e nella ipotesi che i costi di rinnovo si aggirassero su livelli medi registrati nel 1969, si stimò che la ulteriore incidenza media sul costo del lavoro pro-capite dell'intero settore sarebbe stata del 2,3 per cento; e tenendo conto del riassetto salariale e del residuo conglobamento di 41 punti di contingenza (0,6 per cento), e degli scatti di contingenza e di anzianità (2,2 per cento), delle prevedibili conseguenze della contrattazione aziendale (1,6 per cento) e dell'adeguamento dei fondi di anzianità pregressa (1,1 per cento), si perveniva ad una previsione di aumento del costo medio pro-capite del 12,6 per cento.

TABELLA 7.

Previsioni di aumento del costo del lavoro nel settore industria nell'anno 1970.

	Stima al 15 febbraio 1970			Stima al 30 luglio 1970		
	Numero lavoratori dipendenti (milioni)	Costo rinnovo	Incidenza % sul totale lavoratori dipendenti	Numero lavoratori dipendenti (milioni)	Costo rinnovo	Incidenza % sul totale lavoratori dipendenti
Lavoratori che nel 1969 hanno rinnovato il CCNL . . . . .	2,7	11,5	4,8	2,7	11,5	4,8
Lavoratori che nel 1970 rinnoveranno il CCNL . . . . .	2,5	11,5	2,3	2,5	13,6	2,6
Riassetto zonale e conglobamento 41 punti di contingenza . . . . .	6,7	0,6	0,6	6,7	0,6	0,6
Contingenza 8 punti e scatto di anzianità . . . . .	6,7	2,2	2,2	6,7	2,6	2,6
Contrattazione aziendale . . . . .	4,0	5,0	1,6	3,0	7,0	1,6
Adeguamento anzianità pregressa . . . . .	6,7	1,1	1,1	6,7	1,2	1,3
Prevedibile incremento del costo pro-capite del lavoro nel 1970 . . . . .	6,7	—	12,6	6,7	—	13,4
Effetti sul monte salari indotto dalle variazioni dell'occupazione previsioni di aumento del 3% a fine anno . . . . .	—	—	—	0,2	113,4	2,6
Reddito da lavoro dipendente nel settore industria . . . . .	—	—	—	—	—	16,0

In conclusione, si sarebbe preferita una diversa distribuzione nel tempo degli oneri contrattuali, ma, in ogni caso l'effetto dei rinnovi contrattuali, considerandolo come aggregato, non risulta incongruo per una linea generale di sviluppo dell'economia. Le difficoltà di ripresa produttiva del primo semestre 1970 non dipendono che in parte limitatissima dai rinnovi contrattuali, lo spostamento di 3-4 punti nella previsione dell'incremento della produzione industriale ha complesse radici che dovranno essere attentamente osservate per capire e dirigere il futuro.

Più recenti valutazioni condotte alla fine del primo semestre del 1970, sulla base dei risultati: dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro stipulati in questo periodo (allegato n. 1); di quelli che scadranno nel corso dell'anno (allegato n. 2); degli effetti della contrattazione integrativa a livello di azienda (allegato n. 3); dei prevedibili scatti di scala mobile, ecc., indicherebbero un aumento del costo del lavoro medio pro capite dal 12,6 per cento al 13,4 per cento.

Tenuto conto delle variazioni dell'occupazione, il prevedibile aumento medio del reddito di lavoro dipendente nel corso del 1970 può essere stimato nel 16,0 per cento.

4. — Una politica del lavoro che tenda non solo a massimizzare l'occupazione, ma a garantire un livello di vita civile ai lavoratori, a rispondere alle rivendicazioni che oggi essi avanzano nei confronti non solo dei datori di lavoro, ma dell'intero sistema non può non affrontare direttamente il tema dei consumi pubblici.

Oggi siamo di fronte ad una scelta. V'è la possibilità che le riforme e non solo quelle richieste esplicitamente dalle organizzazioni dei lavoratori vengano energicamente avviate; che il processo coinvolga una crescente partecipazione, che dunque l'espansione dei consumi e degli investimenti pubblici coincida con un ampliamento ed un rafforzamento nella società dell'esperienza democratica e di autogoverno responsabile, così come l'avanzamento dei diritti dei lavoratori coincide con la creazione di spazi di democrazia nella fabbrica.

Vi è, d'altra parte, la possibilità che una dilazione nel tempo della soluzione di tale problema si risolva in uno scoraggiamento delle scelte di consumo non individuale accompagnato da una perdita di fiducia nelle istituzioni democratiche.

In una situazione del genere, la spinta sindacale (o extra-sindacale) tornerebbe ad indirizzarsi prevalentemente o esclusivamente al conseguimento di maggior salario monetario. Il danno sarebbe grave per il paese, sia sul piano della vitalità democratica, sia sul piano della destinazione delle risorse economiche e quindi del benessere generale. La composizione degli interessi settoriali in quelli generali, il sacrificio degli interessi immediati a quelli futuri può essere raggiunto attraverso il consenso, che deve essere guadagnato con un impegno esplicito. In questo momento, dunque, più che in altri, appare stretto il legame fra le riforme, dirette a raggiungere più alti traguardi di democrazia nelle nostre istituzioni e ad allargare l'area dei consumi, e degli investimenti sociali, ed una politica del lavoro, di cui è parte la stessa politica salariale.

Queste osservazioni, peraltro, vanno poste in una certa prospettiva storica. Le operazioni di politica economica fattibili nel medio periodo sono schematicamente distinguibili in due tipi. Da una parte vi è la possibilità di accentuare gli interventi di redistribuzione monetaria del reddito con effetti spesso secondari, e comunque solo derivati, sulla struttura produttiva del sistema. Da un'altra parte vi è invece l'accentuazione di interventi diretti sulla struttura produttiva del sistema, con effetti collaterali, ma sostanziali sulla distribuzione reale del reddito nel sistema. Va detto chiaramente che la tendenza seguita finora ha accordato la preferenza al primo tipo di azioni. Le battaglie contrattuali, la legge sulle pensioni, lo sgravio fiscale sul reddito del lavoro dipendente, hanno puntato in direzione redistributiva. La struttura produttiva del reddito è rimasta sostanzialmente inalterata e tale rimane di conseguenza il divario di produzione esistente fra certi beni che si acquistano sul mercato ed altri beni che non hanno mercato e vengono prodotti in misura insufficiente.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'Italia è un paese con una redistribuzione di reddito relativamente elevata. In termini monetari le dimensioni della nostra previdenza sociale non sfigurano per nulla rispetto a quelle di altri paesi. Tuttavia la dotazione sia quantitativa che qualitativa di beni e servizi pubblici che fanno parte di un più importante meccanismo di redistribuzione reale del reddito, è, in Italia, molto più arretrata che altrove.

Per questi motivi è chiara l'urgenza e la necessità di superare il grave ritardo che l'Italia ha accumulato in questa direzione.

5. — La redistribuzione del reddito operata nell'anno 1969 ed attualmente in corso, rischia di essere vanificata dalla variazione generale dei prezzi ed in particolare dall'aumento del costo delle abitazioni che attengono più direttamente al potere reale di acquisto dei bilanci familiari; il problema dei trasporti si pone pure in modo del tutto nuovo, proprio per gli spostamenti di massa casa-lavoro ed acquista importanza in relazione alla riduzione degli orari di lavoro; così ancora il tema della sanità è strettamente connesso con gli attuali meccanismi di finanziamento e con le vigenti istituzioni, tutte legate alla natura ed al tipo di rapporto di lavoro.

Si può anche affermare che, proprio sulla base della spinta sindacale d'autunno si è venuta a creare l'occasione per promuovere alcune fra le più importanti e qualificanti riforme di struttura previste nel primo piano quinquennale.

I settori di intervento nei quali nei prossimi mesi il Governo sarà chiamato ad operare, e sui quali il Ministero del lavoro deve portare le sue valutazioni sono: .

A) *Costo della vita* — L'attuale dinamica dei prezzi sia all'ingrosso che al minuto si riflettono sugli indici del costo della vita e rende evidente la necessità di adottare una strategia di strumenti di intervento articolati su un ampio fronte.

B) *Edilizia residenziale* — L'urgenza di provvedimenti anche di carattere eccezionale in questo settore non ha bisogno di essere dimostrata.

È indilazionabile l'approvazione almeno di quelle parti del disegno di legge 980 che può consentire lo smobilizzo più celere degli ingenti residui (600 miliardi) della INA-Casa e della GESCAL, per avviare il quale si è proceduto alla formulazione del piano straordinario di 400 miliardi che, in caso diverso, rimarrebbe notevolmente ritardato.

Qualora il disegno di legge 980 fosse operante, sarebbe possibile per la GESCAL un investimento effettivo di 600 miliardi in un triennio.

Occorre nel frattempo procedere ad una generale modifica dell'organizzazione dell'intervento pubblico nell'edilizia per quanto riguarda l'acquisizione delle aree, i costi delle materie prime, la unificata determinazione dei canoni e le procedure di assegnazione.

C) *Trasporti* — Su questo argomento la competenza del Ministero del lavoro è indiretta, pur dovendosi rilevare che ogni decisione nel merito dei trasporti locali incide profondamente su salari e orari e quindi su tutta la contrattazione nonché sul tenore di vita dei lavoratori.

D) *Sanità* — Il passaggio alla pratica attuazione di principi universalmente condivisi quali il servizio sanitario nazionale e l'assistenza gratuita per l'intera popolazione deve accompagnarsi a meccanismi di controllo della spesa e di correzione dei più gravi difetti esistenti nell'attuale assetto dell'assistenza sanitaria.

La riforma va decisa con atto unico per evitare la dannosa coesistenza di due apparati e, fondandosi sulle Regioni, secondo il dettato costituzionale, dovrà evitare i pericoli, che sono

## V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

incombenti, di deviazioni che accentuino, anziché ridurre, le attuali deformazioni centralistiche e burocratiche e dovrà consentire una partecipazione dalla base, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali delle forze sociali.

Per un altro più particolare aspetto occorrerà dare precedenza della estensione della assistenza a categorie ora escluse ed in stato di necessità: i titolari di pensione sociale e loro familiari, nonché i disoccupati (per i primi il Ministero del lavoro ha diramato un disegno di legge; per i secondi un disegno di legge del Governo è davanti alle Camere).

Un altro obiettivo è la eliminazione di qualsiasi limite di tempo e di altro genere all'assistenza sanitaria oggi corrisposta dagli Enti mutualistici. Un terzo obiettivo è quello della estensione dell'assistenza diretta ai mutuati oggi aventi diritto alla sola assistenza indiretta (ciò vale soprattutto per i dipendenti pubblici attualmente assistiti dall'ENPAS ed esiste un impegno di Governo da attuare con l'inizio del 1971). È pur chiaro che i lavoratori autonomi, attualmente esclusi da alcune prestazioni dovranno riceverle.

*Nota sugli istituti previdenziali ed assistenziali:*

È intenzione del Ministero del Lavoro redigere e distribuire a parte una relazione — che si vorrebbe rendere annuale — sulla situazione dei principali Enti assistenziali e previdenziali vigilati insieme con compendi dei loro bilanci. Per questo motivo ci si esime ora da una particolare valutazione delle loro condizioni limitandoci a poche osservazioni:

a) La passività del sistema di assistenza di malattia ha le sue principali cause: nei decreti delegati della legge 132 approvati nel marzo 1969 con un incremento annuo di oltre 500 miliardi della spesa mutualistica senza alcun provvedimento dalla parte dell'entrata; nella persistente mancanza di entrate dall'agricoltura, mentre la spesa permane a livelli elevati e tende a portarsi ancora più in alto con la disposta parificazione del trattamento assistenziale; nella rigidità dei contributi pagati dallo Stato per l'ENPAS a fronte della dilatazione della spesa corrispondente per gli statali, a quella della estensione dell'assistenza ad altre categorie;

b) L'andamento delle gestioni INPS si presenta nel complesso soddisfacente anche a causa di un incremento delle entrate superiori a quello preventivato quando si determinò lo schema finanziario della legge 153.

c) L'area delle evasioni dal pagamento dei contributi è assai vasta, di centinaia e centinaia di miliardi. Una riscossione rigorosa, che riducesse al margine del 3 - 5 per 100 l'evasione, ora calcolabile tra il 20 ed il 35 per 100, risolverebbe molti problemi.

Rimane di grande attualità il problema della riscossione unificata, da due anni portato dal Governo davanti al Parlamento, mentre l'opera dell'Ispettorato del lavoro ha sempre più ridotta efficacia per il ridottissimo personale, non incrementabile con gli attuali livelli retributivi che fanno andare deserti i concorsi.

*Evoluzione dei rapporti di lavoro.*

1. — Il momento attuale appare caratterizzato da due tendenze per certi versi opposte.

Da un lato la crescente differenziazione nelle varie situazioni aziendali (imprese di diversa dimensione, di diverso livello tecnologico, con diverso grado di monopolio, nell'ambito di

uno stesso settore), la velocità delle modificazioni delle mansioni, conseguente anche all'accavallarsi delle tecnologie, oltre i diversi gradi di coesione e combattività dei lavoratori e le diverse politiche del personale seguite dalle imprese, attribuiscono crescente importanza alla contrattazione integrativa aziendale rispetto alla normativa generale dei contratti nazionali. Dall'altro lato si riscontra una maggiore interdipendenza delle diverse categorie: emerge nel movimento sindacale, con più chiara evidenza, l'aspirazione ad una riduzione delle differenze di reddito e di condizione di lavoro, la consapevolezza di una identità di interessi che si manifesta in modi diversi: nel rifiuto degli aumenti in percentuale in occasione degli ultimi contratti a favore di un aumento uguale per tutti e nella maggiore solidarietà e nella dimensione e coscienza nazionale che sono implicite nell'azione per le riforme.

Tra queste due tendenze divergenti il tradizionale contratto nazionale di categoria va perdendo la posizione di strumento unico goduta finora. Può apparire paradossale che proprio la stagione contrattuale dell'anno scorso, la più tesa e impegnata che si ricordi, possa segnare l'inizio di una fase in cui l'istituto del contratto nazionale venga in qualche modo ridimensionato: ma la tendenza è quella.

E, d'altra parte, i contorni dei profili professionali appaiono sempre più sfumati ed in continuo movimento: onde la giustificazione di molte distinzioni si attenua. È opportuno e importante seguire attentamente l'evoluzione dell'istituto contrattuale e eventualmente favorire la sperimentazione di forme più rispondenti alla realtà ed alle esigenze dei tempi. È interesse generale che i contratti costituiscono uno strumento valido di composizione degli interessi in conflitto e di garanzia degli equilibri temporaneamente raggiunti: per questo è necessario che il contratto risponda anche nella forma e nella estensione alle circostanze, adattandosi al mutare di esse.

Per certe grandi imprese, soprattutto, la contrattazione integrativa aziendale ha già raggiunto dimensioni quantitative e qualitative di rilevanza pressoché identica a quelle del contratto nazionale e specialmente per queste imprese si può dubitare dell'efficacia di far ricadere situazioni solitamente svariatissime entro una normativa generale. Per le grandi imprese in particolare la forte differenziazione merceologica, il grande potere di monopolio, l'accentuata integrazione finanziaria, la più marcata proiezione sui mercati internazionali rendono sempre più evidente la necessità di adottare un livello di contrattazione normativa ed economica ancorato principalmente alle imprese stesse e con più marcati collegamenti a livello internazionale con l'azione che presso analoghi grandi gruppi i sindacati di altri paesi stanno svolgendo. I settori dell'auto, dell'acciaio, dell'elettrodomestico, dell'elettromeccanica pesante, della gomma, di molta chimica e petrolchimica coincidono e coincideranno presto in Italia con poche imprese e, quanto meno, di gran lunga dominanti. Proprio per questi settori ricorrono in genere le caratteristiche già dette, che rendono relativamente marginale la rilevanza del contratto nazionale di categoria e quindi è probabile che una nuova tipologia contrattuale si vada configurando. È anche da prevedere un certo superamento del contratto di categoria perché gli elementi tendenzialmente egualitari emersi in molti contratti andranno probabilmente generalizzandosi dando luogo a momenti specifici di contrattazione collettiva sui livelli minimi del salario, sulla durata e le modalità della prestazione di lavoro, sull'inquadramento in categorie dei lavoratori ecc. È chiaro, in ogni caso, che una doppia contrattazione — aziendale e nazionale — massimizzata da entrambi i lati non potrà sussistere, ed è pure evidente che la sistemazione di nuovi equilibri contrattuali comporterà una fase conflittuale piuttosto complessa nel prossimo avvenire, caratterizzata non solo dal tradizionale scontro di interessi, ma anche dal duro confronto tra le organizzazioni sindacali e gruppi extra sindacali, che postulano cambiamenti radicali anche attraverso la sistematica limitazione della produzione. È positiva, in questo quadro, la posizione delle maggiori organizzazioni sindacali, che si dichiarano fortemente interessate, a condizione di una politica di cambiamento, alla espansione della produzione, legge fisica del miglioramento salariale e di ogni riforma concreta.

2. — La disciplina dei rapporti di lavoro tende, con lo sviluppo e la maturazione delle organizzazioni sindacali, ad essere promossa e assicurata dalle stesse. Tuttavia il campo dell'intervento legislativo abbraccia aspetti fondamentali della tutela del prestatore di lavoro subordinato e risulta pur sempre indispensabile.

In questo quadro resta di pregnante interesse la soluzione di talune questioni connesse con l'attuazione dello Statuto dei diritti sindacali e dei lavoratori, di recente promulgazione.

Il provvedimento, che mira a tutelare la dignità e la libertà dei lavoratori, la libertà sindacale e l'attività sindacale nei luoghi di lavoro, nell'atto in cui riconosce e tutela il diritto delle associazioni sindacali alla istituzione di nuove rappresentanze e alla presenza all'interno dell'impresa pone in essere uno strumento promozionale di ulteriori forme di tutela sindacale, obiettivo che non può ritenersi realizzabile solo con il provvedimento di legge, ma richiede una presenza costante delle forze sociali.

L'emanazione della legge sulla tutela della dignità e libertà nei luoghi di lavoro, della libertà sindacale e dell'attività sindacale, con collegate norme sul collocamento, ha rappresentato una tappa essenziale ma non definitiva, in quanto l'intera materia della tutela del lavoratore deve essere sviluppata in azione parallela, ma senza interferenze disorganiche tra la legge e la contrattazione.

Già si pone, come riflesso dell'approvazione dello Statuto dei diritti da parte della Camera senza alcuni emendamenti che sarebbero stati necessari, nonché come riflesso di primi dubbi interpretativi e applicativi, il problema di alcune correzioni tecniche e di alcune chiarificazioni della legge in atto.

Vi è anche da considerare che la stessa legge 300 apre alcuni problemi di adeguamento amministrativo in materia di medicina del lavoro e soprattutto in tema di collocamento.

A parte ciò, i problemi che dovranno essere esaminati, sempre nel quadro della normativa di tutela del lavoro, sono soprattutto: a) la riforma del processo del lavoro già bene avviata alla Camera, ed alla quale il Governo dovrà dare un impulso di massima celerità, trattandosi della condizione di base affinché sia effettivamente funzionale tutto il sistema di tutela; b) l'individuazione e l'eliminazione dei mezzi fraudolenti con i quali si tenti di eludere la legge 300 (per esempio la pratica dei licenziamenti simulati da dimissioni); c) la materia dei licenziamenti collettivi, che andrebbero inseriti nel contesto delle politiche di programmazione della manodopera sul piano regionale.

Il CNEL presentò a suo tempo un progetto di legge che regolava tutta la materia della durata del lavoro e dei riposi, ed anche questo tema dovrà essere riesaminato tenendo conto dei progressi già realizzati dalla contrattazione.

Da tempo è all'esame il problema di un salario minimo legale garantito nazionale, problema che, però, dovrebbe essere approfondito anche coi sindacati perché presenta lati dubbi: certamente un provvedimento per le categorie sottoprotette sarebbe coerente con gli stessi principi dello statuto dei lavoratori, il quale, peraltro, nell'articolo 36, ha già in parte affrontato l'argomento.

3. — Una linea costante di azione legislativa e amministrativa è quella della partecipazione sempre più ampia dei sindacati alle varie istituzioni preposte alla applicazione delle leggi sul lavoro e alla sicurezza sociale.

Giace in Parlamento un progetto di delega per il riordino della materia per la prevenzione degli infortuni che prevede adeguate forme di partecipazione sindacale.

In materia di collocamento la partecipazione dei sindacati — come si è notato in precedenza — è stata resa più incisiva e penetrante da alcuni provvedimenti legislativi recentemente



entrati in vigore, mentre la delega della legge 153 che assegna ai rappresentanti dei lavoratori la parte preminente dell'amministrazione dell'INPS è stata adoperata e davanti al Senato è il disegno di legge che trasferisce pure a una maggioranza sindacale l'amministrazione della GESCAL.

Per quanto riguarda la nuova organizzazione del collocamento in agricoltura, stabilita dal decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 83, occorre notare che essa risente dell'appesantimento determinato dalla pluralità degli organi collegiali con le specifiche funzioni ad essi attribuite e pertanto da più parti non sono mancate sollecitazioni a porre in essere criteri per rendere più agevole e spedito il sistema.

Sulla base delle esperienze maturate in questi primi mesi di applicazione della normativa si ravvisa in effetti l'opportunità di snellire quel meccanismo e l'esigenza sarà tenuta nel debito conto in sede di una più generale riforma della disciplina del collocamento.

### *Ristrutturazione del Ministero*

1. — Le strutture del Ministero, malgrado l'apprezzabile impegno con il quale il personale in condizioni spesso difficili ha dato e dà la propria opera, appaiono decisamente inadeguate alle esigenze.

Appare indilazionabile una completa ristrutturazione dei servizi centrali e periferici del Ministero del lavoro.

È stato già notato che le funzioni del collocamento e della formazione professionale vanno coordinate tra loro, mentre non è stata dedicata una sola parola alla politica della famiglia, che pure il Ministero dovrebbe sviluppare, ma che attualmente non sorretta da alcuna struttura, non è in grado di svolgere. Va aggiunta ancora una volta, la notazione dell'insufficienza del servizio d'ispettorato a fronte di crescenti incombenze date dalle leggi e dell'impossibilità di completare perfino l'organico attuale — meno della metà del necessario — a causa delle condizioni economiche che non possono essere accettate da alcun laureato.

Si deve aggiungere che le attuali attrezzature delle direzioni dei rapporti di lavoro e della previdenza sociale sono inadeguate. La direzione della previdenza è sprovvista di una moderna attrezzatura di elaborazione propria di dati e ciò si riflette in modo negativo sull'esercizio della funzione di vigilanza, che viene ad essere indirizzata in forme penetranti solo nei confronti dei piccoli Enti.

La direzione dei rapporti di lavoro deve essere posta in grado di avere un'aggiornata ed organica conoscenza delle situazioni economiche non solo nell'assetto statico, ma soprattutto in quello dinamico.

La conoscenza e la elaborazione dei dati indispensabili ad una moderna politica del lavoro eviterà all'attività di scadere sul piano di una bonaria azione di conciliazione.

Abbiamo già detto dello svuotamento del servizio di collocamento, i nuovi compiti e la più alta qualificazione necessaria per i collocatori, e dobbiamo ancora notare due aspetti di deterioramento: la cooperazione è riguardata quasi esclusivamente con occhio fiscale, mentre vicende degli ultimi anni hanno ridotto a funzione autonoma e separata la politica delle migrazioni a quella dell'impiego a livello comunitario, riducendola a larva o a servizio burocratico-turistico.

Un disegno di ristrutturazione prevede la seguente ripartizione di direzioni generali:

1) *La Direzione generale degli affari economici e sociali* con compiti di studio, di indagine e di direttiva in ordine ai fenomeni sociali ed economici, e di coordinamento con l'attività

## V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dei Ministeri economici per l'attuazione delle politiche economiche a medio termine in Italia e nei paesi comunitari; in questa Direzione dovrebbero confluire tutti i compiti di natura statistica attualmente svolti dalle diverse direzioni e essa assolverà l'impegno dell'anagrafe del lavoro.

2) *La Direzione generale dei rapporti di lavoro:* tra l'altro dovranno essere potenziati: il Servizio centrale dei contratti che deve assistere le parti nella fase negoziale e interpretare le norme; il servizio controversie collettive che mantenga contatti continui con le organizzazioni sindacali; il servizio legislazione del lavoro che curi l'adeguamento della legislazione nazionale del lavoro nei suoi vari aspetti.

3) *La Direzione generale per la politica della famiglia.* Essa deve assumere competenze ora sparse in diverse direzioni. Ad essa si può rinunciare se si intenderà creare un apposito Ministero della famiglia e dell'abitazione, differenziando i centri di governo promotori della politica sociale.

4) *La Direzione generale dell'impiego e della formazione professionale.*

5) *La Direzione generale della previdenza sociale.*

6) *La Direzione generale del personale.*

7) *La Direzione generale ispettiva o l'Ispettorato del lavoro.* Per questo settore si progettano varie soluzioni: sua valorizzazione da realizzare attraverso la fusione con l'ENPI sottratto ad ogni influenza privata; il potenziamento diretto; l'assegnazione delle funzioni ispettive per i contributi direttamente agli istituti previdenziali.

*Organizzazione periferica.* Le carenze dell'amministrazione centrale si riflettono su quella periferica, che è da riesaminare a fondo.

Per attuare una unicità di direttive e la massima funzionalità per il perfezionamento e il migliore coordinamento dell'azione amministrativa, si giudica opportuno pervenire all'unificazione degli uffici periferici (Uffici del lavoro e Ispettorato del lavoro) in un unico organismo fornito di una sezione ispettiva con funzioni di vigilanza sull'applicazione delle leggi di tutela dei lavoratori. All'Ufficio periferico dovrà essere demandata tutta l'attività amministrativa in relazione alle esigenze di un più ampio decentramento.

In periferia dovranno essere istituiti uffici specializzati in campo statistico composti da personale tecnico per permettere un regolare flusso di informazioni al centro.

Si è già detto che il d.d.l. quadro in elaborazione prevede il trasferimento di gran parte della materia riguardante la formazione professionale all'Ente Regione. È logico che, di conseguenza, per l'interdipendenza delle due funzioni, larghi compiti siano anche trasferiti alla Regione per quanto attiene all'esecuzione del collocamento.

Si ritiene poi necessario trasferire poteri in due altri settori: quasi totale per la cooperazione, mentre per la parte vertenziale dei rapporti di lavoro sarà opportuno il massimo decentramento delle vertenze locali. Alle Regioni si richiederà inoltre la collaborazione più fervida per la raccolta sistematica degli elementi statistici, specie per la dinamica aziendale delle retribuzioni.

*Personale del Ministero del lavoro*

(situazione al 31 dicembre 1969)

	Carriera direttiva		Carriera di concetto		Carriera esecutiva		Personale ausiliario	
	Perso- nale in forza	Posti scoperti	Perso- nale in forza	Posti scoperti	Perso- nale in forza	Posti scoperti	Perso- nale in forza	Posti scoperti
Amministrazione centrale	254	151	65	20	226	29	128	8
Amministrazione periferiche:								
Ispettorati . . . . .	591	289	981	134	1.432	283	292	72
Uffici del lavoro . . . .	655	190	1.091	19	2.092	8	473	78
Collocatori . . . . .	—	—	—	—	8.335	665	—	—

NOTA: I posti scoperti riguardano posti disponibili e posti già messi a concorso ma non ancora coperti.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

A) Applicazioni di deleghe.

Legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente « revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale ». Attuazione delle deleghe.

L'attuazione delle deleghe contenute nella legge n. 153 del 1969 ha determinato un notevole impegno per gli uffici del Ministero del lavoro dovendosi risolvere numerosi e complessi problemi.

Come è noto, in attuazione delle deleghe concesse al governo con gli articoli 27, 28 e 29, sono stati già emanati due decreti presidenziali riguardanti la ristrutturazione dell'INPS e il riordinamento previdenziale per particolari categorie di lavoratori soci di società e di enti cooperativi.

In fase di concerto trovansi uno schema di decreto per la disciplina dell'obbligo dell'assicurazione sociale nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari e uno schema di decreto concernente il riconoscimento, ai fini del diritto alla pensione di anzianità dei contributi figurativi relativi al periodo di astensione dal lavoro per maternità. Tali decreti sono rivolti ad attuare, rispettivamente, le deleghe contenute negli articoli 34 e 35, lettera d), della citata legge n. 153.

---

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

Si è proceduto, inoltre, ad una prima stesura dei seguenti schemi di decreto che saranno quanto prima inviati alle Amministrazioni interessate per il concerto:

— Schema di decreto concernente la disciplina della facoltà di reinserimento dei coloni e mezzadri nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (delega contenuta nell'articolo 32 della legge n. 153);

— Schema di decreto concernente la revisione dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti nei confronti dei lavoratori dello spettacolo (articolo 35, lettera e);

— Schema di decreto concernente il Testo Unico delle norme sulla assicurazione per la disoccupazione. Con tale decreto si viene a dare una completa attuazione della delega di cui all'articolo 31, relativamente alla quale era già stato disposto da questo Ministero un primo provvedimento concernente la disciplina per l'assicurazione per la disoccupazione dei lavoratori agricoli.

Sono, infine, in fase di studio i provvedimenti riguardanti la revisione dell'invalidità pensionabile e il riordinamento della prosecuzione volontaria.

B) *Disegni di legge in attesa di esame da parte del Parlamento di iniziativa governativa.*

CAMERA:

1) *Formazione professionale dei lavoratori* (Presentato il 9 agosto 1968, Atto n. 327).

Il disegno di legge è stato assegnato alla XIII Commissione *in sede referente*.

L'esame non ha ancora avuto inizio.

*Relatore:* On. Gitti.

2) *Istituzione di un ufficio nazionale di collocamento della gente dell'aria* (Presentato il 9 agosto 1968, Atto n. 328).

Il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione XIII *in sede legislativa*.

L'esame non ha ancora avuto inizio.

*Relatore:* On. Nucci.

3) *Miglioramento dell'assistenza ospedaliera ai lavoratori disoccupati o sospesi* (Presentato il 27 giugno 1968, Atto n. 2493).

Approvato dal Senato il 5 maggio 1970.

Assegnato alla XIII Commissione *in sede legislativa*.

4) *Adeguamento dell'aliquota contributiva per gli assegni familiari ai giornalisti* (Presentato il 22 ottobre 1968, Atto n. 1927).

Assegnato, *in legislativa*, alla XIII Commissione.

5) *Delega al Governo ad emanare norme per la sicurezza e l'igiene del lavoro* (Presentato il 19 dicembre 1969, Atto n. 2169).

Assegnato, *in sede referente*, alla XIII Commissione.

---

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

6) *Parificazione dei trattamenti economici per tubercolosi e malattia* (Presentato il 20 gennaio 1970, Atto n. 2222).

In corso di esame, *in sede legislativa*.

Relatore: On. Allocca.

7) *Aumento dei limiti minimo e massimo previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1965, n. 145, ai fini della determinazione del contributo a carico dell'INAM dovuto alla Cassa mutua di malattia dell'ENEL* (Presentato il 6 febbraio 1970, Atto n. 2342).

In corso di esame, *in sede legislativa*.

SENATO.

1) *Orari di lavoro e riposi del personale degli automezzi adibiti al trasporto di cose.* (Presentato il 7 agosto 1968, Atto n. 130).

Il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione X *in sede deliberante*.

Relatore: Sen. Pozzar

2) *Modifiche e integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli ingegneri ed architetti.* (Presentato il 31 agosto 1968, Atto n. 171).

Il provvedimento è stato assegnato alla Commissione X *in sede deliberante*.

Relatore: Sen. Ricci

3) *Istituzione ed ordinamento della Cassa Nazionale di Previdenza degli agenti di assicurazione.* (Presentato il 7 agosto 1968, Atto n. 136).

Il disegno di legge è stato assegnato alla X Commissione *in sede referente*.

In corso di esame

Relatore: Sen. Bermani

4) *Riscossione unificata dei contributi di previdenza e assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.* (Presentato il 9 agosto 1968, Atto n. 137).

Il provvedimento è stato assegnato alla Commissione X *in sede referente*.

L'esame non ha ancora avuto inizio.

Relatore: Sen. Torelli

5) *Modifiche dei massimali retributivi per l'incremento dell'occupazione femminile.* (Presentato il 30 agosto 1968, Atto n. 163-bis).

Il disegno di legge risulta dallo stralcio dell'articolo 4 del d.d.l. d'iniziativa governativa n. 163, ora legge 5 novembre 1968, n. 1115, approvata dal Senato il 22 ottobre 1968.

Assegnato alla X Commissione *in sede referente*.

L'esame non ha ancora avuto inizio.

Relatore: Sen. Ricci

---

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

6) Servizio di medicina del lavoro nell'azienda. (Presentato il 19 novembre 1968).

Il disegno di legge è stato assegnato alla X Commissione *in sede referente*.

L'esame non ha ancora avuto inizio.

*Relatore:* Sen. Varaldo

7) Modifiche al DLCPS 14 dicembre 1947 n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285 e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 1° aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione.

Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera il 20 luglio 1970.

Assegnato alla X Commissione, *in sede referente*.

8) Norme per il riordinamento della GESCAL e per un programma triennale di costruzioni di alloggi per lavoratori. (Presentato il 2 dicembre 1969, Atto n. 980).

In corso di esame *in sede referente* presso la VII Commissione (Lavori Pubblici) e la X (Lavoro).

*Relatore:* Sen. Arnone.

ALLEGATO N. 1

**ELENCO DEI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO  
RINNOVATI NEL CORSO DEL 1970**

	Data di rinnovo —
1) Equipaggi a compartecipazione . . . . .	6 febbraio 1970
2) Mugnai e pastai . . . . .	14 gennaio 1970
3) Costruttori aerospaziali	
a) piloti collaudatori . . . . .	27 gennaio 1970
4) Petrolieri privati (u.l. 15.000) . . . . .	14 gennaio 1970
5) Metanieri privati (u.l. 1.500) . . . . .	1° luglio 1970
6) Aziende acquedottistiche municipalizzate (u.l. 7.000) . . . . .	4 marzo 1970
7) Elettrici ENEL (u.l. 90.000) . . . . .	11 giugno 1970 (1)
8) Elettrici municipalizzati (u.l. 12.000) . . . . .	21 aprile 1970
9) Esercizi teatrali e compagnie teatrali di prosa, di rivista e di commedia musicale (ballerini) . . . . .	6 marzo 1970
10) Boschivi e forestali . . . . .	14 maggio 1970
11) Fisarmoniche . . . . .	30 gennaio 1970
12) Autotrasporto merci conto terzi (completisti - u.l. 25.000) . . . . .	6 marzo 1970
13) Autoferrotramvieri privati (u.l. 21.000) . . . . .	26 marzo 1970 (1)
14) Autoferrotramvieri municipalizzati (u.l. 60.000) . . . . .	26 marzo 1970 (1)
15) Marittimi dell'armamento privato (u.l. 30.000) . . . . .	22 gennaio 1970
16) Servizio recapito telegrammi . . . . .	1° gennaio 1970
17) Consorzi agrari . . . . .	24 febbraio 1970
18) Concessionari speciali di tabacco (u.l. 80.000)	
a) maestranze . . . . .	6 febbraio 1970 (1)

---

(1) Rinnovato in sede ministeriale.

## V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Data di rinnovo
19) Imposte di consumo . . . . .	9 gennaio 1970
20) Pastificatori . . . . .	14 gennaio 1970
21) Chimici « Terni S.p.A. » INTERSIND . . . . .	29 gennaio 1970
22) Aziende private del gas (u.l. 8.000) . . . . .	23 gennaio 1970 (1)
23) Saccarifera (u.l. 40.000) . . . . .	30 luglio 1970
24) Calce e gesso (u.l. 5.000) . . . . .	11 marzo 1970
25) Produzione cinematografica - operai e impiegati (u.l. 1.000) . . . . .	9 maggio 1970
26) Teatri di prosa (u.l. 2.000) . . . . .	9 maggio 1970
27) Doppiaggio films - operai, intermedi, impiegati e tecnici (u.l. 1.000) . . . . .	9 maggio 1970
28) Sviluppo e stampa di pellicole cinematografiche (u.l. 2.000) . . . . .	9 maggio 1970
29) Noleggio films (u.l. 2.000) . . . . .	9 maggio 1970
30) Lampade elettriche (u.l. 10.000) . . . . .	28 febbraio 1970
31) Dischi fonografici (interprovinciale: Milano, Como, Torino) . . . . .	17 febbraio 1970
32) Saponeria, detergenza e prodotti di igiene . . . . .	26 marzo 1970
33) Olearia, grassi e olii da semi (u.l. 40.000) . . . . .	10 aprile 1970
34) Minerari (u.l. 40.000) . . . . .	20 aprile 1970
35) Fibre tessili artificiali - produzione (u.l. 32.000) . . . . .	24 marzo 1970
36) Cellofan (u.l. 4.000) . . . . .	17 marzo 1970
37) Pietre naturali e sintetiche per orologeria e per bigiotteria (interprovinciale: Novara, Verbanò, Cusio e Ossola, Ferrara) . . . . .	8 aprile 1970
38) Tessili (u.l. 350.000) . . . . .	24 aprile 1970 (1)
39) Stampa di giornali quotidiani (u.l. 11.000) . . . . .	10 luglio 1970 (1)
40) Budella e trippa . . . . .	2 luglio 1970
41) Chimici e petrolchimici a partecipazione statale (u.l. 15.000) . . . . .	27 giugno 1970
42) Articoli di occhialeria (u.l. 5.000) . . . . .	1° giugno 1970
43) Tappeti e stuoie . . . . .	19 giugno 1970

(1) Rinnovato in sede ministeriale.



---

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

---

	Data di rinnovo
44) Aziende commerciali e grandi magazzini (u.l. 800.000) . . . . .	3 luglio 1970 (1)
45) Cappello e feltro (u.l. 10.000) . . . . .	17 giugno 1970
46) Petrolieri a partecipazione statale (u.l. 15.000) . . . . .	30 luglio 1970
47) Metanieri a partecipazione statale . . . . .	30 luglio 1970
48) Legno e sughero (u.l. 250.000) . . . . .	10 luglio 1970
49) Dirigenti di aziende industriali . . . . .	29 luglio 1970
50) Alimentari vari (u.l. 5.000) . . . . .	30 aprile 1970

---

(1) Rinnovato in sede ministeriale.

ALLEGATO N. 2

ELENCO DEI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO CON SCADENZA ENTRO  
IL 31 DICEMBRE 1970

	Data di scadenza
1) Argenteria e oreficeria - bigiotteria in oro e platino (u.l. 30.000) . . . . .	31 marzo 1970
2) Rimorchio e soccorso delle navi . . . . .	31 marzo 1970
3) Enti autonomi lirici (u.l. 5.000) . . . . .	30 giugno 1970
4) Dirigenti aziende di credito . . . . .	30 giugno 1970
5) Funzionari esattoriali . . . . .	30 giugno 1970
6) Conserve ittiche (u.l. 10.000) . . . . .	30 settembre 1970
7) Piccole officine del gas . . . . .	30 settembre 1970
8) Istituti di istruzione gestiti da privati . . . . .	30 settembre 1970
9) Ceramica (u.l. 50.000) . . . . .	31 ottobre 1970
10) Attività di pompe e trasporti funebri (u.l. 5.500) . . . . .	31 ottobre 1970
11) Calzaturieri (u.l. 150.000) . . . . .	30 novembre 1970
12) Maglierie e calzetterie (u.l. 160.000) . . . . .	30 novembre 1970
13) Marittimi dell'armamento a partecipazione statale . . . . .	30 novembre 1970
14) Ufficiali marconisti delle Società SIRM e TELEMAR . . . . .	30 novembre 1970
15) Servizi di pulizia (u.l. 60.000) . . . . .	30 novembre 1970
16) Aziende del vetro a partecipazione statale (u.l. 2.000) . . . . .	31 dicembre 1970
17) Aziende del freddo (u.l. 4.000) . . . . .	31 dicembre 1970
18) Panettieri (u.l. 45.000) . . . . .	31 dicembre 1970
19) Gas liquefatti (u.l. 10.000) . . . . .	31 dicembre 1970

## V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Data di scadenza
20) Tende da campo . . . . .	31 dicembre 1970
21) Servizi in appalto dalle FF.SS. (u.l. 10.000) . . . . .	31 dicembre 1970
22) Servizi di manovra in appalto dalle FF.SS. nei porti di Genova, Savona e Napoli . . . . .	31 dicembre 1970
23) Aziende private concessionarie di autostrade (u.l. 12.000) . . . . .	31 dicembre 1970
24) Aziende a partecipazione statale concessionarie di autostrade (u.l. 3.500) . . . . .	31 dicembre 1970
25) Dirigenti di aziende commerciali . . . . .	31 dicembre 1970
26) Commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli e agrumari (stagionali, avventizi e giornalieri) (u.l. 80.000) . . . . .	31 dicembre 1970
27) Cooperative di consumo (u.l. 20.000) . . . . .	31 dicembre 1970
28) Impiegati e dirigenti di aziende agricole e forestali . . . . .	31 dicembre 1970
29) Avventizi dei consorzi di bonifica . . . . .	31 dicembre 1970
30) Imprese di assicurazione: impiegati e commessi; operai e autisti; fun- zionari (u.l. 20.000) . . . . .	31 dicembre 1970
31) Istituti autonomi per le case popolari . . . . .	31 dicembre 1970
32) Giornalisti . . . . .	31 dicembre 1970

ELENCO DEI CONTRATTI AZIENDALI STIPULATI NEI PRIMI SEI MESI DEL 1970

Per quanto concerne gli accordi aziendali, mentre si fa presente che il Ministero non dispone al momento di fonti di informazione diretta, da notizie rilevate presso le Organizzazioni sindacali dei lavoratori risulta che nei primi sei mesi del corrente anno sono stati complessivamente conclusi circa 1.900 accordi aziendali, interessanti nell'insieme circa 640.000 lavoratori.

Tali accordi sono suddivisi come segue tra le varie categorie del settore industriale:

metalmeccanici . . . . .	accordi n. 724	lavoratori interessati n. 416.000
tessili-abbigliamento . . . . .	» » 326	» » » 61.000
chimici e affini . . . . .	» » 161	» » » 57.000
vetro . . . . .	» » 13	» » » 7.000
edili e affini . . . . .	» » 343	» » » 31.000
alimentaristi . . . . .	» » 153	» » » 50.000
poligrafici . . . . .	» » 50	» » » 15.000
varie . . . . .	» » 130	» » » 4.000

Le intese di cui sopra presentano alcune caratteristiche comuni per quanto riguarda:

a) miglioramenti economici a titolo e forme diverse (aumenti salariali, premi di produzione, indennità di mensa, di trasporto, una sorta di quattordicesima mensilità, ecc.);

b) passaggi alle qualifiche superiori e classificazione del personale con tendenza alla eliminazione delle categorie più basse;

c) organizzazione ed ambienti di lavoro (rispetto agli orari, ai riposi, alle pause, alle sostituzioni, ecc.);

d) tendenza alla parità normativa operai - impiegati in diversi istituti contrattuali (trattamento malattia ed infortunio, ferie, ecc.);

e) diritti sindacali.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO

*Variazioni dipendenti dall'incidenza di leggi preesistenti e dall'applicazione di nuovi provvedimenti legislativi.*

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	INCIDENZA SUGLI AGGREGATI DI SPESA		
	Spese correnti	Spese in conto capitale	TOTALE
	(milioni di lire)		
Legge 5 luglio 1961, n. 580 - articolo 17 (Contributo straordinario « Fondo assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri dei culti diversi dalla religione cattolica »)	1,7	—	1,7
Legge 6 agosto 1966, n. 635 (Contributo Federazione Casse Mutue malattie coltivatori diretti) . . . . .	5.000,0	—	5.000,0
Legge 30 aprile 1969, n. 153 (Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale):			
Art. 2 . . . . .	+ 19.000,0	—	+ 19.000,0
Art. 5 . . . . .	+ 114.000,0	—	+ 114.000,0
Decreto del Ministro del Tesoro 24 luglio 1969, emanato ai sensi della legge 27 maggio 1959, n. 324, che ha stabilito la nuova misura dell'indennità integrativa speciale . . . . .	+ 215,2	—	+ 215,2
Legge 1° agosto 1969, n. 464, concernente l'elevazione della misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 . . . . .	+ 1.537,3	—	+ 1.537,3
Legge 13 ottobre 1969, n. 740 e decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1969, n. 1340. Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della CEE e della CEEA . . . . .	+ 535,0	—	+ 535,0
	+ 130.285,8	—	+ 130.285,8

PAGINA BIANCA

**STATO DI PREVISIONE**  
**DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**  
**PER L'ANNO FINANZIARIO 1971**

PAGINA BIANCA



**STATO DI PREVISIONE**  
**DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**  
per l'anno finanziario 1971.

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
<b>TITOLO I. — SPESE CORRENTI.</b> (o di funzionamento e mantenimento)					
<b>SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE</b>					
<b>RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.</b>					
<b>CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.</b>					
<b>GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.</b>					
1021	1021	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato ( <i>Spese fisse ed obbligatorie</i> ) . . . . .	24.461.200	(a) 1.858.800 (+)	(a) 26.320.000
1022	1022	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato . . . . .	15.000.000	»	15.000.000
1023	1023	Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari . . . . .	44.000.000	(b) 2.000.000 (+)	46.000.000
1024	1024	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari . . . . .	13.500.000	»	13.500.000
1025	1025	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari . . . . .	2.550.000	»	2.550.000

## (a) Variazione così risultante:

— in applicazione del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che modifica la misura dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 . . . . .	L.	57.600 (+)
— in applicazione della legge 1° agosto 1969, n. 464, concernente l'elevazione della misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 . . . . .	»	1.801.200 (+)
	L.	<u>1.858.800 (+)</u>

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 1.

## (b) Variazione così risultante:

— in applicazione del citato decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 . . . . .	L.	86.400 (+)
— in applicazione della citata legge 1° agosto 1969, n. 464 . . . . .	»	1.137.670 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale . . . . .	»	775.930 (+)
	L.	<u>2.000.000 (+)</u>

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**SPESA**

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>SPESE GENERALI.</b>			
1030	1030	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo, e non di ruolo ( <i>Spese fisse ed obbligatorie</i> )	1.650.000.000	(a) 71.267.000 (+)	(a) 1.721.267.000
1031	1031	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, e non di ruolo . . . . .	138.000.000	(b) 7.000.000 (+)	145.000.000
1032	1032	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 . . . . .	68.000.000	(b) 12.000.000 (-)	80.000.000
1033	1033	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale . . . . .	36.000.000	»	36.000.000
1034	1034	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni all'estero . . . . .	20.000.000	(b) 11.000.000 (+)	31.000.000
1035	1035	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti . . . . .	1.000.000	»	1.000.000
1036	1036	Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	4.600.000	»	4.600.000
			<b>2.017.111.200</b>	<b>105.125.800 (+)</b>	<b>2.122.237.000</b>

(a) Variazione così risultante:

— in applicazione del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che modifica la misura della indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 . . . . .	L.	9.705.600 (+)
— in applicazione della legge 1° agosto 1969, n. 464, concernente la elevazione della misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 . . . . .	L.	90.267.790 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale . . . . .	»	28.706.390 (-)
	L.	<u>71.267.000 (+)</u>

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 2.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.</b>			
1045	1045	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi ( <i>Spese fisse ed obbligatorie</i> ) . . . . .	1.850.000.000	(a) 50.000.000 (+)	1.900.000.000
1046	1046	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	100.000.000	»	100.000.000
			1.950.000.000	50.000.000 (+)	2.000.000.000
		<b>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</b>			
		<b>GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.</b>			
1050	1050	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni . . . . .	3.000.000	»	3.000.000
1051	1051	Spese di rappresentanza . . . . .	8.000.000	»	8.000.000
		<b>SPESE GENERALI.</b>			
1055	1055	Compensi per speciali incarichi (art. 380 testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) . . . . .	8.000.000	(b) 4.000.000 (+)	12.000.000
1056	1056	Compensi ad esperti di lingua tedesca nominati per le esigenze previste dal decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1959, n. 688 . . . . .	4.000.000	»	4.000.000
1057	1057	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione del lavoro e della previdenza sociale — di consigli, comitati e commissioni . . . . .	180.000.000	(b) 20.000.000 (+)	200.000.000
1058	1058	Spese per accertamenti sanitari ( <i>Spese obbligatorie</i> )	300.000	»	300.000

(a) Variazione così risultante:

— in applicazione del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che modifica la misura dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 . . . . .	L.	20.000.000 (+)
— in relazione al carico delle pensioni . . . . .	»	30.000.000 (+)
	L.	<u>50.000.000 (+)</u>

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1059	1059	Spese per cure, ricoveri, protesi ed indennizzi (art. 68 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	1.000.000	»	1.000.000
1060	1060	Fitto di locali . . . . .	228.000.000	»	228.000.000
1061	1061	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti . . . . .	15.000.000	(a) 5.000.000 (+)	20.000.000
1062	1062	Spese postali e telegrafiche . . . . .	50.000.000	(a) 10.000.000 (+)	60.000.000
1063	1063	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto . . . . .	7.000.000	(a) 3.000.000 (+)	10.000.000
1064	1064	Funzionamento e manutenzione della biblioteca - Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni . . . . .	2.000.000	(a) 1.000.000 (+)	3.000.000
1065	1065	Compensi per traduzioni ed interpreti . . . . .	3.000.000	(a) 500.000 (+)	3.500.000
1066	1066	Spese per studi in materia di lavoro e previdenza sociale, nonché per le relative pubblicazioni . . . . .	40.000.000	»	40.000.000
1067	1067	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale - Partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni varie . . . . .	45.000.000	»	45.000.000
1068	1068	Spese casuali . . . . .	1.000.000	»	1.000.000
»	1069	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli oneri da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario (b) . . . . .	»	»	<i>per memoria</i>
			595.300.000	43.500.000 (+)	638.800.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Capitolo che si propone di istituire, per una pertinente classificazione della spesa, in luogo di quello n. 1081 dell'anno 1970.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
1080	1080	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	23.000.000	»	23.000.000
1081	»	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli oneri da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario (a) . . . . .	<i>per memoria</i>	»	<i>soppresso</i>
			23.000.000	»	23.000.000
		<b>CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.</b>			
1085	1085	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	500.000	»	500.000
1086	1086	Residui passivi perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			500.000	»	500.000
		<b>Totale della Rubrica 1 . . . .</b>	<b>4.585.911.200</b>	<b>198.625.800 (+)</b>	<b>4.784.537.000</b>

(a) Capitolo che si sopprime istituendosi in sua vece, per una pertinente classificazione della spesa, il capitolo n. 1069 della Categoria IV.

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>RUBRICA 2. — UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE E CENTRI DI EMIGRAZIONE.</b>			
		<b>CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i></b>			
1090	1090	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo ( <i>Spese fisse ed obbligatorie</i> )	8.700.000.000	(a) 655.426.000 (+)	(a) 9.355.426.000
1091	1091	Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	58.000.000	(b) 620.000 (+)	(b) 58.620.000
1092	1092	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo . . . . .	400.000.000	(c) 20.000.000 (+)	420.000.000
1093	1093	Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	7.000.000	»	7.000.000
1094	1094	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 . . . . .	50.000.000	(c) 20.000.000 (+)	70.000.000
1095	1095	Premio speciale non pensionabile (art. 15 della legge 22 luglio 1961, n. 628) ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	540.000.000	»	540.000.000

## (a) Variazione così risultante:

— in applicazione del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che modifica la misura dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 . . . . .	L.	64.641.600 (+)
— in applicazione della legge 1° agosto 1969, n. 464, concernente l'elevazione della misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 . . . . .	»	535.426.680 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale . . . . .	»	55.357.720 (+)
	L.	<u>655.426.000 (+)</u>

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 3.

## (b) Variazione così risultante:

— in applicazione del citato decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 . . . . .	L.	1.310.400 (+)
— in applicazione della citata legge 1° agosto 1969 n. 464 . . . . .	»	3.120.000 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale . . . . .	»	3.810.400 (-)
	L.	<u>620.000 (+)</u>

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 4.

## (c) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1096	1096	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale . . . . .	300.000.000	(a) 50.000.000 (+)	350.000.000
1097	1097	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti . . . . .	22.000.000	>	22.000.000
			10.077.000.000	746.046.000 (+)	10.823.046.000
<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</i>					
1105	1105	Fitto di locali . . . . .	477.000.000	>	477.000.000
1106	1106	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti . . . . .	15.000.000	(a) 10.000.000 (+)	25.000.000
1107	1107	Spese per accertamenti sanitari ( <i>Spese obbligatorie</i> )	1.000.000	>	1.000.000
1108	1108	Spese postali e telegrafiche . . . . .	165.000.000	(a) 35.000.000 (+)	200.000.000
1109	1109	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto . . . . .	50.000.000	(a) 5.000.000 (+)	55.000.000
1110	1110	Spese d'ufficio . . . . .	525.000.000	(a) 65.000.000 (+)	590.000.000
			1.233.000.000	115.000.000 (+)	1.348.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
1120	1120	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie . . . . .	25.000.000	»	25.000.000
		Totale della Rubrica 2 . . . .	11.335.000.000	861.046.000 (+)	12.196.046.000
		<b>RUBRICA 3. — SEZIONI COMUNALI E FRAZIONALI DEGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE.</b>			
		<b>CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.</b>			
1125	1125	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo ( <i>Spese fisse ed obbligatorie</i> )	13.950.000.000	(a) 1.099.000.000 (+)	(a) 15.049.000.000
1126	1126	Compensi forfettari ai corrispondenti del servizio di collocamento . . . . .	82.000.000	(b) 11.500.000 (-)	70.500.000
1127	1127	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo . . . . .	200.000.000	(b) 25.000.000 (+)	225.000.000
1128	1128	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale . . . . .	250.000.000	(b) 50.000.000 (+)	300.000.000
1129	1129	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti . . . . .	50.000.000	»	50.000.000
1130	1130	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 . . . . .	25.000.000	(b) 20.000.000 (+)	45.000.000
			14.557.000.000	1.182.500.000 (+)	15.739.500.000

## (a) Variazione così risultante:

— in applicazione del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1969 che modifica la misura dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324 . . . . .	L.	119.433.600 (+)
— in applicazione della legge 1° agosto 1969, n. 464, concernente la elevazione della misura dell'assegno integrativo mensile di cui all'art. 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 . . . . .	»	905.560.660 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale . . . . .	»	74.005.740 (+)
	L.	<u>1.099.000.000 (+)</u>

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 5.

(b) Variazione proposta in relazione alle esigenze.



Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
del'anno finanziario 1970	del'anno finanziario 1971				
		<b>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</b>			
1140	1140	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti . . . . .	80.000.000	(a) 50.000.000 (+)	130.000.000
1141	1141	Spese per accertamenti sanitari ( <i>Spese obbligatorie</i> )	1.000.000	»	1.000.000
1142	1142	Spese postali e telegrafiche . . . . .	50.000.000	(a) 10.000.000 (+)	60.000.000
1143	1143	Spese d'ufficio . . . . .	500.000.000	(a) 100.000.000 (+)	600.000.000
			631.000.000	160.000.000 (+)	791.000.000
		<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
1152	1152	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie . . . . .	45.000.000	»	45.000.000
		<b>Totale della Rubrica 3 . . . .</b>	<b>15.233.000.000</b>	<b>1.342.500.000 (+)</b>	<b>16.575.500.000</b>

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>RUBRICA 4. — ISPETTORATO DEL LAVORO.</b>			
		<b>CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.</b>			
1155	1155	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo ( <i>Spese fisse ed obbligatorie</i> )	764.045.000	»	(a) 764.045.000
1156	1156	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo . . . . .	175.000.000	»	175.000.000
1157	1157	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 . . .	60.000.000	»	60.000.000
1158	1158	Premio speciale non pensionabile (art. 10 della legge 22 luglio 1961, n. 628) ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . .	50.000.000	»	50.000.000
1159	1159	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale . . . . .	400.000.000	»	400.000.000
1160	1160	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti . . . . .	11.000.000	»	11.000.000
1161	1161	Competenze al personale dell'Arma dei Carabinieri che presta servizio nell'interesse dell'Ispettorato del lavoro ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	210.000.000	»	(b) 210.000.000
»	1162	Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici (c) . . . . .	»	»	(c) per memoria
			<b>1.670.045.000</b>	»	(d) 1.670.045.000

(a) Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 6.

(b) Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 7.

(c) Capitolo che si propone di istituire per memoria per le spese indicate nella denominazione.

(d) Del contributo a carico dello Stato di lire 500.000.000, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, modificato dalla legge 13 luglio 1965, n. 846, lire 378.225.000 sono comprese in detta somma e lire 15 milioni sono iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato rubrica Ispettorato tecnico dell'industria, ai sensi dell'articolo 31 della legge 22 luglio 1961, n. 628.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</b>			
1170	1170	Spese per l'addestramento, la specializzazione e l'aggiornamento professionale e tecnico del personale	5.000.000	»	5.000.000
1171	1171	Fitto di locali . . . . .	60.000.000	»	60.000.000
1172	1172	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti . . . . .	10.000.000	»	10.000.000
1173	1173	Spese postali e telegrafiche . . . . .	48.000.000	»	48.000.000
1174	1174	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto . . . . .	35.000.000	»	35.000.000
1175	1175	Spese d'ufficio . . . . .	91.000.000	»	91.000.000
1176	1176	Spese per accertamenti sanitari ( <i>Spese obbligatorie</i> )	200.000	»	200.000
»	1177	Spese per rilevazioni ed elaborazioni statistiche e di funzionamento del centro meccanografico per i servizi di competenza dell'Ispettorato del lavoro (a) .	»	»	(a) per memoria
			249.200.000	»	(b) 249.200.000
		<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
1185	1185	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie . . . . .	25.000.000	»	(c) 25.000.000
Totale della Rubrica 4 . . . .			1.944.245.000	»	1.944.245.000

(a) Capitolo che si propone di istituire per memoria per le spese indicate nella denominazione.

(b) Del contributo a carico dello Stato di lire 500.000.000 previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, modificato dalla citata legge 13 luglio 1965, n. 846, lire 64.020.000 sono comprese in detta somma e lire 40.755.000, sono iscritte nello stato di previsione del Ministero del Tesoro - rubrica Provveditorato generale dello Stato per l'acquisto di stampati, la manutenzione e riparazione di mobili, arredamenti, apparecchi tecnici e macchine d'ufficio.

(c) Compresa lire 2.000.000 quale quota parte del contributo a carico dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, modificato dalla legge 13 luglio 1965, n. 846.

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		RUBRICA 5. — RAPPORTI DI LAVORO.			
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1190	1190	Spese per studi, inchieste, rilevazioni in materia di lavoro e per l'acquisto delle relative pubblicazioni speciali da inviare, anche su richiesta, a Governi ed Autorità di Paesi esteri . . . . .	29 800.000	»	29.800.000
1191	1191	Spese per l'acquisto e conferimento delle insegne e dei brevetti ai decorati della « Stella al merito del lavoro » nonché per tutte le iniziative dirette all'assistenza dei decorati stessi. (Articolo 12 della legge 1° maggio 1967, n. 316). Spese per il funzionamento della relativa commissione, istituita ai sensi dell'articolo 10 della legge 1° maggio 1967, n. 316, compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione del lavoro e della previdenza sociale . . . . .	52.500.000	»	52.500.000
1192	1192	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto a membri estranei all'Amministrazione del lavoro e previdenza sociale — delle commissioni per la tutela del lavoro a domicilio, per la tutela del rapporto di lavoro domestico e per la disciplina del lavoro di facchinaggio (articoli 3 e 5 della legge 13 marzo 1958, n. 264; articoli 11 e 12 della legge 2 aprile 1958, n. 339 e articoli 2 e 3 della legge 3 maggio 1955, n. 407) . . . . .	20.000.000	»	20.000.000
			102.300.000	»	102.300.000

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
1196	1196	Contributo all'Unione Internazionale degli organismi familiari « U.I.O.F. » (legge 8 marzo 1968, n. 177) .	1.300.000	»	1.300.000
		<b>Totale della Rubrica 5 . . .</b>	<b>103.600.000</b>	<b>»</b>	<b>103.600.000</b>
		<b>RUBRICA 6. — PREVIDENZA ED ASSISTENZA.</b>			
		<b>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</b>			
1200	1200	Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (articoli 62 e 239 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124) ( <i>Spese obbligatorie</i> ) (a) . . . . .	40.000.000	»	40.000.000
		<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
1205	1205	Sussidi a lavoratori particolarmente bisognosi e ad enti, istituti e organismi assistenziali dei lavoratori e loro famiglie . . . . .	114.000.000	»	114.000.000
1209	1209	Contributo all'onere relativo alle assicurazioni di malattia a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne (art. 11 e 12 della legge 13 marzo 1958, n. 250, modificata dall'art. 7 della legge 21 luglio 1965, n. 903) ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	200.000.000	»	200.000.000

(a) Modificata la denominazione per aggiornamento alle disposizioni legislative che regolano la materia.

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1210	1210	Contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 e legge 15 dicembre 1965, n. 1424, per le assicurazioni obbligatorie per la invalidità e la vecchiaia dei perseguitati politici o razziali, relativamente ai periodi da questi trascorsi in carcere o al confino di polizia o all'estero per sottrarsi a condanne o mandati di cattura ( <i>Spese obbligatorie</i> ) .	4.000.000	(a) 1.500.000 (-)	2.500.000
1213	1213	Rimborso all'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro (INAIL) degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 27 luglio 1962, n. 1115 . . . . .	650.000.000	»	650.000.000
1214	1214	Contributo alla gestione dell'agricoltura della Cassa unica per gli assegni familiari ai termini dell'articolo 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206, modificato dall'articolo 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038 . . . . .	11.380.000.000	»	(b) 11.380.000.000
1215	1215	Contributo all'Istituto nazionale della previdenza sociale per la gestione dei « sussidi straordinari di disoccupazione » in applicazione dell'articolo 43 della legge 29 aprile 1949, n. 264 . . . . .	100.000.000	»	(c) 100.000.000
1216	1216	Rimborso all'Istituto nazionale della previdenza sociale dei sussidi straordinari corrisposti ai familiari dei lavoratori italiani emigrati all'estero, a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 201 (saldo al 31 dicembre 1969) . . . . .	70.000.000	(a) 25.000.000 (-)	45.000.000
1217	1217	Contributo ordinario al « Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero », istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (art. 15 della legge 5 luglio 1961, n. 579) (d) . . . . .	450.000.000	»	450.000.000

(a) Diminuzione proposta in relazione alle esigenze.

(b) Lo stanziamento è autorizzato con l'articolo 118 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1971.

(c) Lo stanziamento è autorizzato con l'articolo 116 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1971.

(d) Modificata la denominazione per aggiornamento alle disposizioni legislative che regolano la materia.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1218	1218	Contributo ordinario al « Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica », istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (art. 15 della legge 5 luglio 1961, n. 580) (a) . . . . .	6.250.000	(a) 1.750.000 (-)	4.500.000
1219	1219	Contributo all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie per il finanziamento delle prestazioni dell'assicurazione di malattia per i lavoratori agricoli (art. 6 della legge 26 febbraio 1963, n. 329)	3.000.000.000	»	3.000.000.000
1221	1221	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti (artt. 22 e 23 delle leggi 22 novembre 1954, n. 1136 e 29 giugno 1961, n. 576) ( <i>Spese obbligatorie</i> ) (b) . . . . .	15.525.000.000	(b) 5.000.000.000 (-)	10.525.000.000
1222	1222	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia degli artigiani a norma degli articoli 23 e 24 della legge 29 dicembre 1956, n. 1533, della legge 10 febbraio 1961, n. 77 e legge 27 luglio 1967, n. 659 ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	6.700.000.000	»	6.700.000.000
1223	1223	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani per l'estensione dell'assistenza sanitaria agli artigiani titolari di pensioni e loro familiari (legge 27 febbraio 1963, n. 260) . . . . .	80.000.000	»	80.000.000
1224	1224	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia degli esercenti attività commerciali (artt. 38 e 39 della legge 27 novembre 1960, n. 1397 e artt. 32 e 34 della legge 22 luglio 1966, n. 613 e decreto-legge 30 ottobre 1967, n. 968, convertito nella legge 23 dicembre 1967, n. 1243) ( <i>Spese obbligatorie</i> ) . . . . .	4.300.000.000	»	4.300.000.000

(a) Modificata la denominazione e diminuzione dipendente dalla cessazione del contributo straordinario previsto dell'articolo 17 della legge 5 luglio 1961, n. 580.

(b) Modificata la denominazione e diminuzione dipendente dalla cessazione del contributo integrativo previsto dalla legge 6 agosto 1966, n. 635.

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1226	1226	Contributo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e delle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano per l'assistenza sanitaria ai familiari, residenti in Italia, dei lavoratori italiani occupati in Svizzera ed ai lavoratori frontalieri (art. 4 della legge 2 maggio 1969, n. 302) . . . . .	4.500.000.000	»	4.500.000.000
1227	1227	Contributo per il funzionamento della scuola nazionale cani guida ciechi (legge 14 maggio 1965, n. 496) . . .	25.000.000	»	25.000.000
1228	1228	Contributo dello Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale - gestione assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, ai sensi dell'articolo 19 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 . . . . .	<i>per memoria</i>	»	(a) <i>per memoria</i>
1229	1229	Contributi alla gestione ordinaria della Cassa integrazioni guadagni degli operai dell'industria e al Fondo adeguamento pensioni presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 . . .	20.000.000.000	»	20.000.000.000
1230	1230	Concorso dello Stato a favore del « Fondo Sociale » istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (articolo 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153) . . . . .	647.600.000.000	(b) 19.000.000.000 (+)	(b) 666.600.000.000

(a) Lo stanziamento verrà iscritto ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089.

(b) Aumento proposto in applicazione dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale. Lo stanziamento verrà integrato ai sensi dell'articolo 3 — ultimo comma — della citata legge 30 aprile 1969, n. 153.



Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1231	1231	Contributo integrativo dello Stato a favore del « Fondo Sociale » istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . .	23.000.000.000	(a) 114.000.000.000 (+)	137.000.000.000
1232	1232	Contributo straordinario al Fondo adeguamento pensioni istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale ad estinzione del debito contratto il 31 dicembre 1964 dalla gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903) . . . . .	125.000.000.000	»	125.000.000.000
1233	1233	Contributo alla Cassa unica per gli assegni familiari nella spesa per la corresponsione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari, ai sensi della legge 14 luglio 1967, n. 585 . . . . .	28.000.000.000	»	28.000.000.000
1234	1234	Concorso nella spesa sostenuta dagli Istituti di assicurazione contro le malattie per il rimborso delle retribuzioni ai lavoratori donatori di sangue, per la giornata di riposo, ai sensi della legge 13 luglio 1967, n. 584 . . . . .	100.000.000	»	100.000.000
1236	1236	Contributo all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie per il finanziamento delle prestazioni dell'assicurazione malattia a favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (legge 28 luglio 1967, n. 669) . . . . .	500.000.000	»	500.000.000

(a) Aumento proposto in applicazione dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1238	1238	Contributo da corrispondere alle gestioni dell'assicurazione contro le malattie dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali a integrazione dei contributi previsti, rispettivamente, dall'articolo 1 - lett. a) della legge 29 giugno 1961, n. 576; dall'articolo 1 - lettera a) della legge 10 febbraio 1961, n. 77 e dall'articolo 38 - lett. a) della legge 27 novembre 1960, n. 1397 (art. 2 del decreto legge 30 ottobre 1967, n. 968, convertito nella legge 23 dicembre 1967, n. 1243) . . . . .	18.000.000.000	»	18.000.000.000
»	1239	Concorso dello Stato agli oneri gravanti sugli Istituti previdenziali italiani per prestazioni a beneficiari in Italia corrisposte in conformità del Regolamento del Consiglio della Comunità Economica Europea 25 settembre 1958, n. 3 per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti e successive modificazioni ed integrazioni (legge 13 ottobre 1969, n. 740 e decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1969, n. 1340) (a) . . . . .	»	(a) 500.000.000 (+)	500.000.000
			909.304.250.000	128.471.750.000 (+)	1.037.776.000.000
		<b>Totale della Rubrica 6 . . .</b>	<b>909.344.250.000</b>	<b>128.471.750.000 (+)</b>	<b>1.037.816.000.000</b>

(a) Capitolo che si propone di istituire e stanziamento che si iscrive per provvedere alle spese indicate nella denominazione.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>RUBRICA 7. — COOPERAZIONE.</b>			
		<b>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</b>			
1240	1240	Spese, comprese quelle di funzionamento delle Commissioni provinciali, per l'esercizio della vigilanza sulle Cooperative e loro consorzi e comunque connesse all'attuazione delle leggi in materia di cooperazione (regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278; regio decreto-legge 30 dicembre 1926, n. 2288, legge 25 giugno 1909, n. 422 e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni e legge 19 luglio 1967, n. 587) . . . . .	45.000.000	(a) 5.000.000. (+)	50.000.000
1241	1241	Spese di propaganda, pubblicità e mostre interessanti l'attività cooperativistica, nonché per pagamenti di compensi e diritti di autore per pubblicazioni edite dal Ministero a scopo di divulgazione del movimento cooperativo . . . . .	10.000.000	(a) 5.000.000. (+)	15.000.000
			55.000.000	10.000.000 (+)	65.000.000
		<b>Totale della Rubrica 7 . . . . .</b>	<b>55.000.000</b>	<b>10.000.000 (+)</b>	<b>65.000.000</b>
		<b>RUBRICA 8. — COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA.</b>			
		<b>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</b>			
1250	1250	Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso delle spese di trasporto a membri estranei all'Amministrazione del Lavoro e della Previdenza Sociale - delle Commissioni per l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati (artt. 25 e 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264) nonché per il collocamento e l'accertamento dei lavoratori agricoli (legge 11 marzo 1970, n. 83) (b) . . . . .	50.000.000	(b) 150.000.000 (+)	200.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Integrata la denominazione per considerare le spese relative al collocamento e all'accertamento dei lavoratori agricoli di cui alla legge 11 marzo 1970, n. 83. Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
1251	1251	Spese per il funzionamento delle Commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio di cui all'articolo 16 della legge 2 aprile 1968, n. 482 . . . . .	14.000.000	»	14.000.000
1252	1252	Spese per il reclutamento, avviamento ed assistenza dei lavoratori italiani e delle loro famiglie destinati all'estero o che rimpatriano e degli stranieri assimilati di cui alla legge 22 febbraio 1968, n. 441, nonché per il collocamento e l'assistenza dei lavoratori singoli, dei gruppi e delle famiglie migranti per motivi di lavoro nell'interno dello Stato . . . . .	900.000.000	»	900.000.000
1253	1253	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato del costo inerente al trasporto dei lavoratori e loro famiglie che espatriano o rimpatriano e del loro bagaglio, nonché per il trasporto degli stranieri assimilati ai sensi della legge 22 febbraio 1968, n. 441 . . . . .	800.000.000	»	800.000.000
1254	1254	Spese per rilevazioni ed elaborazioni statistiche e di funzionamento del relativo centro meccanografico	110.000.000	(a) 25.000.000 (+)	135.000.000
			1.874.000.000	175.000.000 (+)	2.049.000.000
		<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
»	1255	Spese per il funzionamento del Comitato Consultivo Nazionale in materia di scambio, all'interno delle Comunità europee, dei giovani lavoratori tirocinanti e per la concessione, in favore dei medesimi, di borse di studio o di equivalenti forme di assistenza economica, in applicazione dell'articolo 50 del trattato istitutivo della Comunità Economica Europea ratificato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203 (legge 13 ottobre 1969, n. 740 e decreti del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1969) (b) . . . . .	»	(b) 35.000.000 (+)	35.000.000
		<b>Totale della Rubrica 8 . . . .</b>	<b>1.874.000.000</b>	<b>210.000.000 (+)</b>	<b>2.084.000.000</b>
		<b>Totale della Sezione VIII . . .</b>	<b>944.475.006.200</b>	<b>131.093.921.800 (+)</b>	<b>1.075.568.928.000</b>

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Capitolo che si propone di istituire e stanziamento che si iscrive per provvedere alle spese indicate nella denominazione.

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI  DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971				
		<b>TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)</b>			
		<b>SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE</b>			
		<b>RUBRICA 9. — ORIENTAMENTO ED ADESTRAMENTO PROFESSIONALE.</b>			
		<b>CATEGORIA XII. — Trasferimenti.</b>			
5030	5030	Contributo al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » (art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni) . . . . .	20.000.000.000	(a) 10.000.000.000 (+)	(a) 30.000.000.000
5032	5032	Contributo al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » per la istituzione della gestione speciale riguardante l'orientamento e la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili, ai sensi dell'articolo 7 della legge 13 ottobre 1969, n. 743 (b)	<i>per memoria</i>	>	<i>per memoria</i>
			20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000
		Totale della Rubrica 9 . . . .	20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000
		Totale della Sezione VIII . . . .	20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000

(a) Aumento che si propone per adeguare il contributo dello Stato alle esigenze del Fondo Addestramento Professionale dei Lavoratori. Lo stanziamento è autorizzato con l'articolo 117 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1971.

(b) Modificata la denominazione per aggiornamento delle disposizioni legislative che regolano la materia.

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'ann finanziario 1970	dell'ann finanziario 1971			
	<b>RIASSUNTO</b>			
	<b>TITOLO I. — SPESE CORRENTI</b> (o di funzionamento e mantenimento)			
	<b>SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.</b>			
	<b>CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.</b>			
	— Rubrica 1. — Servizi generali . . . . .	2.017.111.200	105.125.800 (+)	2.122.237.000
	— Rubrica 2. — Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione . . . . .	10.077.000.000	746.046.000 (+)	10.823.046.000
	— Rubrica 3. — Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro e della massima occupazione . . . . .	14.557.000.000	1.182.500.000 (+)	15.739.500.000
	— Rubrica 4. — Ispettorato del lavoro . . . . .	1.670.045.000	»	1.670.045.000
		<b>28.321.156.200</b>	<b>2.033.671.800 (+)</b>	<b>30.354.828.000</b>
	<b>CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.</b>			
	— Rubrica 1. — Servizi generali . . . . .	1.950.000.000	50.000.000 (+)	2.000.000.000
	<b>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</b>			
	— Rubrica 1. — Servizi generali . . . . .	595.300.000	43.500.000 (+)	638.800.000
	— Rubrica 2. — Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione . . . . .	1.233.000.000	115.000.000 (+)	1.348.000.000
	— Rubrica 3. — Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro e della massima occupazione . . . . .	631.000.000	160.000.000 (+)	791.000.000
	— Rubrica 4. — Ispettorato del lavoro . . . . .	249.200.000	»	249.200.000
	— Rubrica 5. — Rapporti di lavoro . . . . .	102.300.000	»	102.300.000
	— Rubrica 6. — Previdenza ed assistenza . . . . .	40.000.000	»	40.000.000
	— Rubrica 7. — Cooperazione . . . . .	55.000.000	10.000.000 (+)	65.000.000
	— Rubrica 8. — Collocamento della manodopera . . . . .	1.874.000.000	175.000.000 (+)	2.049.000.000
		<b>4.779.800.000</b>	<b>503.500.000 (+)</b>	<b>5.283.300.000</b>

Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero	DENOMINAZIONE			
	<b>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</b>			
	— Rubrica 1. — Servizi generali . . . . .	23.000.000	»	23.000.000
	— Rubrica 2. — Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione . . . . .	25.000.000	»	25.000.000
	— Rubrica 3. — Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro e della massima occupazione . . . . .	45.000.000	»	45.000.000
	— Rubrica 4. — Ispettorato del lavoro . . . . .	25.000.000	»	25.000.000
	— Rubrica 5. — Rapporti di lavoro . . . . .	1.300.000	»	1.300.000
	— Rubrica 6. — Previdenza ed assistenza . . . . .	909.304.250.000	128.471.750.000 (+)	1.037.776.000.000
	— Rubrica 8. — Collocamento della manodopera . . . . .	»	35.000.000 (+)	35.000.000
		<b>909.423.550.000</b>	<b>128.506.750.000 (+)</b>	<b>1.037.930.300.000</b>
	<b>CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.</b>			
	- Rubrica 1. — Servizi generali . . . . .	500.000	»	500.000
	<b>Totale della Sezione VIII . . . . .</b>	<b>944.475.006.200</b>	<b>131.093.921.800 (+)</b>	<b>1.075.568.928.000</b>
	<b>TOTALE DEL TITOLO I . . . . .</b>	<b>944.475.006.200</b>	<b>131.093.921.800 (+)</b>	<b>1.075.568.928.000</b>
	<b>TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE</b> (o di investimento)			
	<b>SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.</b>			
	<b>CATEGORIA XII. — Trasferimenti.</b>			
	-- Rubrica 9. -- Orientamento ed addestramento professionale . . . . .	20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000
	<b>Totale della Sezione VIII . . . . .</b>	<b>20.000.000.000</b>	<b>10.000.000.000 (+)</b>	<b>30.000.000.000</b>
	<b>TOTALE DEL TITOLO II . . . . .</b>	<b>20.000.000.000</b>	<b>10.000.000.000 (+)</b>	<b>30.000.000.000</b>

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni  che  si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971			
<b>RIASSUNTO PER SEZIONI</b>				
SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.				
	Titolo I . . . . .	944.475.006.200	131.093.921.800 (+)	1.075.568.928.000
	Titolo II . . . . .	20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000
		964.475.006.200	141.093.921.800 (+)	1.105.568.928.000
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>				
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>				
	— Sezione VIII . . . . .	28.321.156.200	2.033.671.800 (+)	30.354.828.000
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>				
	— Sezione VIII . . . . .	1.950.000.000	50.000.000 (+)	2.000.000.000
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>				
	— Sezione VIII . . . . .	4.779.800.000	503.500.000 (+)	5.283.300.000
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>				
	— Sezione VIII . . . . .	909.423.550.000	128.506.750.000 (+)	1.037.930.300.000
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>				
	— Sezione VIII . . . . .	500.000	>	500.000
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti.</i>				
	— Sezione VIII . . . . .	20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000
		964.475.006.200	141.093.921.800 (+)	1.105.568.928.000



Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1970	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1971
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971			
	<b>RIASSUNTO PER RUBRICHE</b>			
	RUBRICA 1. - <i>Servizi generali</i> . . . . .	4.585.911.200	198.625.800 (+)	4.784.537.000
	RUBRICA 2. - <i>Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione</i> . . . . .	11.335.000.000	861.046.000 (+)	12.196.046.000
	RUBRICA 3. - <i>Sezioni comunali e frazionali degli uffici del lavoro e della massima occupazione</i> . . . . .	15.233.000.000	1.342.500.000 (+)	16.575.500.000
	RUBRICA 4. - <i>Ispettorato del lavoro</i> . . . . .	1.944.245.000	»	1.944.245.000
	RUBRICA 5. - <i>Rapporti di lavoro</i> . . . . .	103.600.000	»	103.600.000
	RUBRICA 6. - <i>Previdenza ed assistenza</i> . . . . .	909.344.250.000	128.471.750.000 (+)	1.037.816.000.000
	RUBRICA 7. - <i>Cooperazione</i> . . . . .	55.000.000	10.000.000 (+)	65.000.000
	RUBRICA 8. - <i>Collocamento della manodopera</i> . . . . .	1.874.000.000	210.000.000 (+)	2.084.000.000
	RUBRICA 9. <i>Orientamento ed addestramento professionale</i> . . . . .	20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000
		<b>964.475.006.200</b>	<b>141.093.921.800 (+)</b>	<b>1.105.568.928.000</b>
	<b>RIEPILOGO</b>			
	TITOLO I. - <i>SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)</i> . . . . .	944.475.006.200	131.093.921.800 (+)	1.075.568.928.000
	TITOLO II. - <i>SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)</i> . . . . .	20.000.000.000	10.000.000.000 (+)	30.000.000.000
		<b>964.475.006.200</b>	<b>141.093.921.800 (+)</b>	<b>1.105.568.928.000</b>



Capitolo n. 1030. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo*  
(Spese fisse ed obbligatorie).

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità integrativa speciale	13 <sup>a</sup> mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970						
<b>PERSONALE DI RUOLO.</b>									
<i>Carriera direttiva.</i>									
900	Direttori generali . . . . .	6	6	29.422.800	1.270.800	38.400	1.555.200	2.451.900	34.739.100
670	Ispettori generali . . . . .	17	17	59.228.085	3.558.240	115.200	4.406.400	4.935.695	72.243.620
500	Direttori di divisione . . . . .	60	58	150.952.830	12.453.840	345.600	15.083.600	12.579.330	191.365.200
402	Direttori di Sezione . . . . .	80	42	87.829.560	9.149.760	230.400	10.886.400	7.319.130	115.415.250
325	Consiglieri di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .		41	68.854.170	9.149.760	192.000	10.627.200	5.737.745	94.560.875
271	Consiglieri di 2 <sup>a</sup> classe statistici e attuari . . . . .	242	45	61.459.800	11.437.200	»	11.664.000	5.371.650	92.932.650
229	Consiglieri di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .		33	37.811.400	8.387.280	»	8.553.600	3.151.005	57.903.285
	<b>Totale . . .</b>	405	242	498.558.645	55.406.880	921.600	62.726.400	41.546.455	659.159.980
<i>Carriera di concetto.</i>									
500	Ispettori capi e ragionieri capi . . .	5	6	15.987.615	1.270.800	38.400	1.555.200	1.332.300	20.184.315
402	Ispettori principali e ragionieri principali . . . . .	12	12	25.691.640	2.541.600	76.800	3.110.400	2.140.980	33.561.420
325	Primi ispettori e primi ragionieri . .	18	15	26.390.100	3.304.080	76.800	3.888.000	2.199.165	35.858.145
271	Ispettori e ragionieri . . . . .	23	30	45.069.450	6.608.160	153.600	7.776.000	3.755.850	63.363.060
229	Ispettori aggiunti e ragionieri aggiunti		1	1.174.445	254.160	»	259.200	97.870	1.785.675
202	Vice Ispettori e vice ragionieri . . .	27	»	»	»	»	»	»	»
	<b>Totale . . .</b>	85	64	114.313.250	13.978.800	345.600	16.588.800	9.526.165	154.752.615

Capitolo n. 1030. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*  
(Spese fisse ed obbligatorie).

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità integrativa speciale	13 <sup>a</sup> mensilità	TOTALE
		Rientranti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970						
<i>Carriera esecutiva.</i>									
271	Archivisti capi . . . . .	20	28	40.108.320	5.083.200	307.200	7.257.600	3.342.360	56.098.680
229	Primi archivisti . . . . .	38	36	44.342.460	7.624.800	230.400	9.331.200	3.695.185	65.224.045
202	Archivisti . . . . .	46	106	117.664.770	22.874.400	614.400	27.475.200	9.805.530	178.434.300
180	Applicati . . . . .	150	22	20.078.520	5.591.520	»	5.702.400	1.673.210	33.045.650
157	Applicati aggiunti . . . . .		28	22.405.600	7.116.480	»	7.257.600	1.867.180	38.646.860
	Totale . . . . .	254	220	244.599.670	48.290.400	1.152.000	57.024.000	20.383.465	371.449.535
<i>Carriera ausiliaria.</i>									
180	Commessi capi . . . . .	1	4	3.561.600	1.298.400	»	1.036.800	296.800	6.193.600
173	Commessi agenti tecnici capi . . . . .	14	14	13.288.660	3.895.200	76.800	3.628.800	1.107.400	21.996.860
159	Uscieri capi agenti tecnici . . . . .	49	88	76.436.800	25.643.400	345.600	22.809.600	6.369.880	131.605.280
151	Uscieri . . . . .	72	8	6.302.520	2.596.800	»	2.073.600	525.200	11.498.120
142	Inservienti . . . . .		14	10.021.200	4.544.400	»	3.628.800	835.100	19.029.500
	Totale . . . . .	136	128	109.610.780	37.978.200	422.400	33.177.600	9.134.380	190.323.360
	Totale personale di ruolo . . . . .	880	654	967.082.345	155.654.280	2.841.600	169.516.800	80.590.465	1.375.685.490

Capitolo n. 1030. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*  
(Spese fisse ed obbligatorie).

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità integrativa speciale	13 <sup>a</sup> mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970						
<b>PERSONALE COMANDATO.</b>									
700	Professori ordinari di ruolo . . . . .	»	1	3.461.900	254.160	»	259.200	288.490	4.263.750
670	Ispettore generale . . . . .	»	2	6.802.100	508.320	»	518.400	566.840	8.395.660
402	Insegnante di ruolo . . . . .	»	1	1.991.600	254.160	»	259.200	165.965	2.670.925
325	Primo Segretario . . . . .	»	1	1.599.400	254.160	»	259.200	133.285	2.246.045
271	Archivista capo . . . . .	»	1	1.397.500	254.160	»	259.200	116.460	2.027.320
159	Agenti tecnici . . . . .	»	2	1.616.000	508.320	»	518.400	134.670	2.777.390
142	Inserviente . . . . .	»	1	715.800	251.160	»	259.200	59.650	1.288.810
309	Insegnante . . . . .	»	2	3.004.630	508.320	»	518.400	250.390	4.281.740
	Totale personale comandato . . . . .	»	11	20.588.930	2.795.760	»	2.851.200	1.715.750	27.951.640
	Totale personale di ruolo e comandato	880	665	987.671.275	158.450.040	2.841.600	172.368.000	82.306.215	1.403.637.130
<b>PERSONALE A CONTRATTO.</b> (Assunto a norma del decreto del Capo del Governo 17 agosto 1935).									
<b>PERSONALE DI CONCETTO.</b>									
500	Ragionieri capi . . . . .	»	2	5.205.270	508.320	»	518.400	433.770	6.665.760
<b>PERSONALE ESECUTIVO.</b>									
271	Primi Archivisti . . . . .	»	2	2.934.750	649.200	»	518.400	244.560	4.346.910
	Totale personale a contratto . . . . .	»	4	8.140.020	1.157.520	»	1.036.800	678.330	11.012.670



Stato di previsione  
per l'anno finanziario  
1971

Allegato N. 3

Ministero del lavoro  
e della previdenza sociale

Capitolo n. 1090. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*  
(Spese fisse ed obbligatorie).

Ex-coefficiente	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità integrativa speciale	13 <sup>a</sup> mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970						
<b>PERSONALE DI RUOLO.</b>									
<i>Carriera direttiva.</i>									
670	Ispettori generali . . . . .	27	25	85.026.375	4.218.480	76.800	6.480.000	7.085.500	102.887.155
500	Direttori capi . . . . .	112	111	302.649.270	17.878.320	422.400	28.771.200	25.220.755	374.941.945
402	Direttori . . . . .	163	174	372.528.780	28.324.080	633.600	45.100.800	31.044.036	477.631.296
325	Consiglieri di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .		185	310.683.450	30.132.000	672.000	47.952.000	25.890.750	415.330.200
271	Consiglieri di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	543	56	78.260.000	11.249.280	»	14.515.200	6.521.760	110.546.240
229	Consiglieri di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .		107	122.600.600	21.494.160	»	27.734.400	10.216.895	182.046.055
	<b>Totale . . .</b>	845	658	1.271.748.475	113.296.320	1.804.800	170.553.600	105.979.696	1.663.382.891
<i>Carriera di concetto.</i>									
500	Segretari capi . . . . .	18	22	59.984.540	3.615.840	76.800	5.702.400	4.998.710	74.378.290
402	Segretari principali . . . . .	56	53	116.110.280	8.637.840	192.000	13.737.600	9.675.945	148.353.665
325	Primi segretari . . . . .	282	270	475.021.800	44.394.480	940.800	69.984.000	39.584.700	629.925.780
271	Segretari . . . . .		387	581.395.905	63.277.200	1.382.400	100.310.400	48.450.465	794.816.370
229	Segretari aggiunti . . . . .	754	113	132.712.285	22.699.140	»	29.289.600	11.059.310	195.760.635
202	Vice segretari . . . . .		247	255.052.200	49.617.360	»	64.022.400	21.254.350	389.946.310
	<b>Totale . . .</b>	1.110	1.092	1.620.277.010	192.242.160	2.592.000	283.046.400	135.023.480	2.233.181.050
<i>Carriera esecutiva.</i>									
325	Archivisti superiori . . . . .	200	142	232.792.670	29.703.600	595.200	36.806.400	19.399.330	319.297.200
271	Archivisti capi . . . . .	300	271	407.127.365	59.407.200	940.800	70.243.200	33.927.845	571.646.410
229	Primi archivisti . . . . .	500	454	520.193.200	99.012.000	1.612.800	117.676.800	43.350.190	781.844.990
202	Archivisti . . . . .		331	375.969.660	72.252.000	1.171.200	85.795.200	31.330.805	566.518.865
180	Applicati . . . . .	1.100	657	628.867.260	141.025.200	2.496.000	170.294.400	52.405.605	995.088.465
157	Applicati aggiunti . . . . .		234	187.246.800	62.618.400	»	60.652.800	15.604.290	326.122.290
	<b>Totale . . .</b>	2.100	2.089	2.352.196.955	464.018.400	6.816.000	541.468.800	196.018.065	3.560.518.220

Capitolo n. 1090. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*  
(Spese fisse ed obbligatorie)

Ex-coefficiente	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità integrativa speciale	13 <sup>a</sup> mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970						
	<i>Carriera ausiliaria,</i> Personale addetto agli Uffici.								
173	Commessi . . . . .	21	44	37.967.600	9.901.200	134.400	11.404.800	3.164.040	62.572.040
159	Uscieri capi . . . . .		228	202.646.400	46.562.400	1.036.800	59.097.600	16.886.820	326.230.020
151	Uscieri . . . . .	400	112	92.436.960	24.084.000	422.400	29.030.400	7.702.800	153.676.560
142	Inservienti . . . . .		44	31.495.200	9.901.200	134.400	11.404.800	2.624.600	55.560.200
	Personale tecnico.								
173	Agenti tecnici capi . . . . .	23	39	33.653.100	8.295.600	153.600	10.108.800	2.804.490	55.015.590
159	Agenti tecnici . . . . .	107	83	72.093.800	17.126.400	364.800	21.513.600	6.007.955	117.106.555
	Totale . . . . .	551	550	470.293.060	115.870.800	2.246.400	142.560.000	39.190.705	770.160.965
	Totale personale di ruolo . . . . .	4.606	4.389	5.714.515.500	885.427.680	13.459.200	1.137.628.800	476.211.946	3.227.243.126
	PERSONALE INQUADRATO NEL RUOLO SPECIALE AD ESAURIMENTO. (A norma dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600)								
	Impiegati								
325	. . . . .	"	2	3.198.800	535.200	"	518.400	266.570	4.518.970
271	. . . . .	"	5	6.987.500	1.070.400	19.200	1.296.000	582.300	9.955.400
229	. . . . .	"	22	25.207.600	5.084.400	57.600	5.702.400	2.100.670	38.152.670
202	. . . . .	"	25	25.815.000	5.619.600	76.800	6.480.000	2.151.250	40.142.650
180	. . . . .	"	34	30.273.600	8.028.000	76.800	8.812.800	2.522.800	49.714.000
131	. . . . .	"	"	"	"	"	"	"	"
	Totale . . . . .	"	88	91.482.500	20.337.600	230.400	22.809.600	7.623.590	142.483.690





Capitolo n. 1091. — *Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio.*  
(Spese fisse ed obbligatorie).

Ex-coefficiente	QUALIFICA	Numero del posti		Spesa annua per retribuzioni al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità integrativa speciale	13 <sup>a</sup> mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970						
	Personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento, a norma dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600.								
	<i>Salariati.</i>								
167	Operaio specializzato . . . . .	20	19	16.746.030	4.281.600	57.600	4.924.800	1.395.550	27.405.580
157	Operaio qualificato . . . . .	61	54	44.291.070	11.774.400	192.000	13.996.800	3.690.900	73.945.170
151	Operaio comune . . . . .	4	18	14.180.670	4.816.800	»	4.665.600	1.181.700	24.844.770
148	Operaio manovale . . . . .	20	»	»	»	»	»	»	»
139	Apprendisti . . . . .	2	»	»	»	»	»	»	»
	<b>Totale . . .</b>	<b>107</b>	<b>91</b>	<b>75.217.770</b>	<b>20.872.800</b>	<b>249.600</b>	<b>23.587.200</b>	<b>6.268.150</b>	<b>126.195.520</b>
	Assegno integrativo mensile di cui alla legge 1° agosto 1969, n. 464 . . . . .								3.120.000
	Oneri e contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato . . . . .								4.231.745
	Importo differenziale tra la spesa per aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni per l'espletamento di concorsi già banditi e la somma da dedurre per comandi presso il Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia . . . . .								- 74.927.265
	<b>Totale generale . . .</b>								<b>58.620.000</b>



Capitolo n. 1155. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*  
(Spese fisse ed obbligatorie).

Ex-coefficiente	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità integrativa speciale	Indennità mensile di vigilanza	13 <sup>a</sup> mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970							
<b>PERSONALE DI RUOLO.</b>										
<i>Carriera direttiva.</i>										
670	Ispettori generali . . . . .	30	45	156.780.225	8.195.040	172.800	11.664.000	10.632.600	13.065.075	200.509.740
500	Ispettori capi . . . . .	120	116	309.094.180	22.308.720	345.600	30.067.200	20.448.480	25.757.800	408.021.980
402	Ispettori superiori . . . . .	174	30	61.241.700	5.235.720	134.400	7.776.000	4.341.600	5.103.450	83.832.870
325	Ispettori principali e Consiglieri di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	556	188	315.721.560	35.967.120	576.000	48.729.600	21.996.000	26.309.660	449.299.940
271	Ispettori di 1 <sup>a</sup> classe e Consiglieri di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .		166	231.985.000	37.788.240	»	43.027.200	17.330.400	19.332.360	349.463.200
229	Ispettori di 2 <sup>a</sup> classe e Consiglieri di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .		48	56.373.360	10.926.720	»	12.441.600	3.738.240	1.697.760	88.177.650
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>880</b>	<b>593</b>	<b>1.131.196.025</b>	<b>120.421.560</b>	<b>1.228.800</b>	<b>153.705.600</b>	<b>78.487.320</b>	<b>94.266.105</b>	<b>1.579.305.410</b>
<i>Carriera di concetto.</i>										
500	Ispettori capi aggiunti e segretari capi . . . . .	20	27	68.597.960	5.008.080	96.000	6.998.400	4.759.560	5.716.440	91.176.440
402	Ispettori principali aggiunti e segretari principali . . . . .	60	59	120.442.010	10.471.440	249.600	15.292.800	8.538.480	10.036.785	165.031.115
325	Primi Ispettori aggiunti e primi segretari . . . . .	238	211	345.910.235	38.698.800	787.200	51.691.200	24.687.000	28.825.765	493.600.200
271	Ispettori aggiunti di 1 <sup>a</sup> classe e segretari . . . . .	747	158	231.845.250	29.137.920	576.000	40.953.600	16.495.200	19.320.240	338.328.210
229	Ispettori aggiunti di 2 <sup>a</sup> classe e segretari aggiunti . . . . .		270	317.100.150	61.462.800	»	69.984.000	23.814.000	26.424.900	498.785.850
202	Ispettori aggiunti di 3 <sup>a</sup> classe e vice segretari . . . . .		280	296.356.200	63.739.200	»	72.576.000	21.806.400	24.696.000	479.173.800
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.115</b>	<b>1.005</b>	<b>1.380.251.805</b>	<b>208.518.240</b>	<b>1.708.800</b>	<b>260.496.000</b>	<b>100.100.640</b>	<b>115.020.130</b>	<b>2.066.095.615</b>
<i>Carriera esecutiva.</i>										
271	Archivisti capi e Ufficiali di vigilanza di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	129	165	242.116.875	30.048.480	633.600	42.768.000	17.226.000	20.176.200	352.969.155
229	Primi archivisti e Ufficiali di vigilanza di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	240	233	280.319.970	42.568.680	833.200	60.393.600	20.550.600	23.359.415	428.075.465
202	Archivisti e Ufficiali di vigilanza di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .	460	405	428.658.075	79.674.000	1.056.000	104.976.000	31.541.400	35.721.000	681.626.475
180	Applicati e Ufficiali di vigilanza di 4 <sup>a</sup> classe . . . . .	886	502	453.155.320	100.161.600	1.190.400	130.118.400	34.818.720	38.179.610	762.624.050
157	Applicati aggiunti . . . . .		156	124.831.200	35.511.840	»	40.435.200	»	10.402.860	211.181.100
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.715</b>	<b>1.461</b>	<b>1.534.081.440</b>	<b>287.964.600</b>	<b>3.763.200</b>	<b>378.691.200</b>	<b>104.136.720</b>	<b>127.839.085</b>	<b>2.436.476.245</b>



Capitolo n. 1161. — *Competenze al personale dell'Arma dei Carabinieri che presta servizio nell'interesse dell'Ispettorato del lavoro. (Spese obbligatorie).*

GRADI	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Assegno personale mensile riliquidabile a seguito di promozione D.P.R. 5 giugno 1965, n. 749	13 <sup>a</sup> mensilità	Indennità militare e indennità militare speciale	Altre indennità ed assegni fissi ed eventuali	TOTALE
	Rilanciante dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1970								
Marescialli maggiori . . . . .	»	5	7.686.250	1.066.560	20.640	160.800	640.525	1.360.350	1.455.825	12.390.950
Marescialli capi . . . . .	»	8	10.083.040	1.599.840	41.280	122.000	840.240	2.120.920	2.552.640	17.359.960
Marescialli d'alloggio . . . . .	»	4	4.543.440	1.066.560	»	49.240	378.620	1.036.700	1.272.960	8.347.520
Brigadieri . . . . .	»	25	23.929.500	5.332.800	103.200	277.250	1.994.125	6.223.425	7.797.000	45.657.300
Vice Brigadieri . . . . .	»	1	842.585	266.640	»	1.320	70.215	246.000	295.440	1.722.200
Appuntati . . . . .	»	96	87.286.560	20.531.280	392.160	»	7.273.920	»	32.198.400	147.682.320
Carabinieri . . . . .	»	79	61.297.285	17.064.960	309.600	»	5.108.535	»	26.496.600	110.276.980
<b>Totale . . . . .</b>	»	<b>218</b>	<b>195.668.660</b>	<b>46.928.640</b>	<b>866.880</b>	<b>610.610</b>	<b>16.306.180</b>	<b>10.987.395</b>	<b>72.068.865</b>	<b>343.437.230</b>
Assegno integrativo mensile di cui alla legge 1° agosto 1969, n. 464 . . . . .										22.672.000
Contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato . . . . .										10.812.665
Aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso . . . . .										5.750.105
<b>Totale . . . . .</b>										<b>382.672.000</b>
Quota parte del contributo a carico dello Stato di lire 500.000.000 ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520 . . . . .										18.000.000
Quota parte dell'anticipo da parte dell'I.N.P.S. ai sensi della legge 13 luglio 1965, n. 846 . . . . .										192.000.000
<b>Totale . . . . .</b>										<b>210.000.000</b>